U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 74 - Num. 189
Telefoni dal n. 40-863 al n. 40-840

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
7-8 Agosto 1940
Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea ... Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA ... (GALLERIA ...)

Azioni vittoriose su tutti i fronti

LE NOSTRE TRUPPE AVANZANO nella Somalia britannica

Il confine varcato in diversi punti

Gli impianti e i serbatoi petroliferi di Caifa nuovamente bombardati

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno per la terza volta bombardato il centro petrolifero di Caifa, incendiando altri serbatoi di carburante e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Secondo notizie da fonte attendibile l'incendio provocato dal primo bombardamento di Caifa è durato parecchi giorni; la raffineria distrutta dal secondo bombardamento è quella della Shell.

Nell'Africa Settentrionale italiana sono stati bombardati attendamenti nemici a sud di Sollum e la ferrovia Alessandria-Marsa Matruh. Un quadrimotore inglese tipo Sunderland è stato abbattuto dalla nostra caccia dinnanzi a Tobruk. L'equipaggio, composto di otto uomini, fra cui tre ufficiali, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale sono state efficacemente bombardate le basi aero-navali di Aden e di Berbera ed abbattuto un apparecchio nemico.

Nostre colonne hanno varcato in diversi punti la frontiera della Somalia britannica.

L'avanzata delle nostre truppe nella Somalia britannica mira al controllo integrale delle coste sulle quali si affaccia il nostro impero.

Vapori per 30 mila tonn. affondati nell'Oceano da una nave da guerra tedesca

Aeroporti e fabbriche di aerei inglesi colpiti dai bombardieri

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Una nave da guerra tedesca ha affondato nelle acque oceaniche trentamila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Nostri aerei da combattimento hanno attaccato gli aerodromi di Tynemouth e di St. Athan, come pure le fabbriche di aeroplani «Vickers-Armstrong» a Chester e impianti dell'industria degli armamenti di Swansea.

Aerei inglesi, che nella notte sul 7 agosto avevano sorvolato in numero ridotto l'Olanda e la Germania occidentale, hanno lanciato in diversi punti delle bombe, senza però arrecare danni rimarchevoli.

Una antica aspirazione

Fervido messaggio del sindaco «simbolico» di Gibilterra

Madrid, mercoledì sera.

Il giornale Informaciones riproduce un messaggio del Sindaco spagnolo «simbolico» di Gibilterra al Caudillo. L'amministrazione «simbolica» della vecchia fortezza spagnola risiede dal 4 agosto 1704, giorno dell'occupazione di Gibilterra da parte degli inglesi, a San Roque, nei pressi di Gibilterra. Il messaggio dice che l'amministrazione «simbolica» di Gibilterra segue con cuore ardente gli attuali avvenimenti che si concluderanno con la realizzazione di un'aspirazione nazionale nutrita con passione dal popolo spagnolo per secoli.

«Noi ci auguriamo — termina il messaggio — che non sia più lontano il giorno in cui la amministrazione «simbolica» di Gibilterra prenderà effettivamente possesso della sua città».

(D. N. B.).

Gibilterra nuovamente bombardata

ALGESIRAS, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le ore 21, due apparecchi hanno sorvolato Gibilterra, lanciando sulla piazzaforte bombe esplosive ad alta potenzialità.

La difesa controaerea britannica ha aperto immediatamente un fuoco violentissimo, senza peraltro riuscire a colpire gli aeroplani che, dopo aver gettato altre bombe, si sono allontanati verso il Mediterraneo.

Vapore norvegese affondato per collisione

Oslo, mercoledì sera.

A nord-est della Scozia è affondato in seguito a collisione il vapore norvegese Sofie Bakke di 5500 tonnellate. L'equipaggio è salvo.

Effetti delle bombe aeree

La nave da battaglia "Resolution„ bloccata a Gibilterra per le avarie subite

Non si sa se e quando l'unità potrà lasciare il porto

ALGESIRAS, merc. sera.

Si apprende da Gibilterra che la nave da battaglia inglese «Resolution» non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica per via dei gravi danni recentemente subiti in combattimento.

Nulla ancora si sa riguardo alle possibilità di una sua ulteriore partenza.

(Stefani).

La «Resolution», uscita dagli scali di rimodernamento nel 1930 appartiene alla classe stessa della «Royal Oak». Il suo dislocamento — 29.150 tonnellate — l'armamento — 8 cannoni da 381 mm., 12 da 152 mm., 5 da 102 antiaerei — compensano largamente la non elevata velocità di 22 nodi orari. La difesa è affidata a corazze laterali di 33 centimetri e ad un ponte di 102 millimetri.

Hitler a Essen

Alta onorificenza e gli auguri del Führer al dottor Krupp direttore delle fabbriche d'armi

Essen, mercoledì sera.

Il Führer ha fatto visita stamattina al dottor Krupp Von Bohlen und Halbach, nella sua villa sulle colline di Essen, e ciò al fine di presentare personalmente i suoi auguri per il settantesimo compleanno al fondatore e direttore delle più grandi fabbriche d'armi tedesche.

In tale occasione il Führer ha consegnato al dottor Krupp, in riconoscimento dei suoi meriti per il popolo e per il Reich, il distintivo aureo del Partito Nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi.

Il ministro del Reich Dr. Funk ha porto al festeggiato i saluti e gli auguri del Governo del Reich, e gli ha presentato, d'incarico del Führer, lo scudo dell'Aquila del Reich con la dedica seguente: «Al condottiero tedesco dell'economia».

Il capo della stampa del Reich, Dr. Dietrich, ha espresso al Dr. Krupp gli auguri a nome della stampa tedesca.

Subito dopo il Führer ha visitato una serie di officine della fabbrica Krupp. Dappertutto dove il Führer è stato conosciuto le maestranze delle officine Krupp e la popolazione della città di Essen lo hanno salutato entusiasticamente. Dopo di che il Führer ha lasciato di bel nuovo la città di Essen.

(D. N. B.).

Disastrosa esplosione in un villaggio inglese

Stoccolma, mercoledì sera.

A Londra è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Un'esplosione si è prodotta lunedì pomeriggio in un villaggio sulla costa orientale dell'Inghilterra. L'esplosione ha causato danni materiali di una certa entità. Diverse persone tra la popolazione civile sono rimaste ferite».

Bilancio attivo in cielo e nel mare

Diciannove navi inglesi affondate nel Mediterraneo

Diciotto unità gravemente danneggiate
Gli aerei abbattuti sommano a 285

ROMA, mercol. sera.

La migliore risposta alle stolte menzogne del signor Duff Cooper è costituita dalle cifre desunte dai bollettini ufficiali italiani dopo 58 giorni di guerra, cifre che non temono smentita.

Dai 58 bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate italiane diramati a tutto ieri e che si riferiscono alle azioni belliche svoltesi dall'11 giugno al 5 agosto, si rileva come finora siano stati distrutti in combattimenti aerei e sui campi dall'artiglieria della D.C.A. 285 aeroplani nemici, mentre le perdite italiane si limitano a 45 aeroplani, cifre che non temono smentite perchè l'Italia fascista, conscia della sua forza, fin dai primi giorni di guerra ha lealmente annunziato le cifre delle sue perdite oltre a quelle dell'avversario.

Sono fatti che non hanno bisogno di commenti; essi documentano l'indiscutibile superiorità dell'ala fascista nel Mediterraneo e in Africa.

Dagli stessi bollettini si possono anche desumere le gravi perdite inflitte alla marina nemica dall'inizio delle ostilità:

Un incrociatore, sette cacciatorpediniere, undici sommergibili affondati.

Tre navi da battaglia (la «Hood» e due del tipo «Warspite»); due porta aerei («Ark Royal» e «Eagle»); otto incrociatori; tre cacciatorpediniere; due sommergibili gravemente danneggiati.

Inoltre una decina di navi da carico e quattro petroliere affondate.

Da parte italiana le perdite ammontano a un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere, sette sommergibili e un dragamine.

Le perdite denunciate dall'Ammiragliato inglese

Stoccolma, mercoledì sera.

L'Ammiragliato inglese pubblicò martedì una lista di perdite comprendenti il guardacoste *Campina* ed il *Crestflower*, nonchè la torpediniera *Brazen*, il cui affondamento era stato recentemente annunciato dall'Ammiragliato stesso.

Secondo la lista, dell'equipaggio del *Campina* undici marinai sono stati uccisi e tre feriti; dell'equipaggio del *Crestflower* due marinai uccisi e sei feriti, mentre del *Brazen* un marinaio è morto in seguito alle ferite ed altri quattro marinai sono stati feriti.

DAVANTI A TOBRUK

Come è finita la «corazzata volante»

X..., mercoledì sera.

Dall'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani».

Nostre formazioni da bombardamento, continuando la metodica azione contro le basi del nemico, hanno attaccato ieri con successo installazioni e accampamenti avversari sul costone di Sollum alta e su altri aeroporti, ottenendo cospicui risultati e portando a termine le operazioni ad onta della reazione antiaerea.

Un caccia italiano in una perlustrazione avvistava a venti miglia al largo un potente quadrimotore «Sunderland» e, senza esitare, malgrado la larghissima superiorità di armamento dell'apparecchio inglese, dava battaglia.

La lotta è stata difficilissima. Dopo drammatiche vicende il valore e l'abilità del cacciatore italiano riuscivano a prevalere sui mezzi superiori dell'avversario e il «Sunderland» veniva abbattuto in mare. Poco prima del rapido affondamento del possente apparecchio, l'equipaggio superstite, composto di 8 uomini, riusciva ad abbandonare il rottame e una nostra unità della flotta, sopraggiunta nel frattempo, poteva salvare e fare prigioniero l'equipaggio inglese.

La Francia mantiene i rapporti col Canadà

Ginevra, mercoledì sera.

Mandano da Vichy che, non ostante la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, la Francia continuerà a tenere relazioni diplomatiche col Canadà.

TRA SOFIA E BUCAREST

Conferenza per la Dobrugia dopo le trattative preliminari

Bucarest, mercoledì sera.

L'Ambasciatore di Romania a Belgrado, Cadere, che ha svolto le trattative preliminari col Governo bulgaro, rientrato a Bucarest sta preparando il materiale per la Conferenza bulgaro-romena che si riunirà a Cracoja per regolare la retrocessione della Dobrugia meridionale, lo scambio delle popolazioni e le richieste di risarcimento danni inerenti a queste modificazioni. (Stefani).

Oltre un milione di tonnellate di carbone arrivate in Italia in luglio

Il Ministro delle Comunicazioni in un rapporto al Duce ha comunicato che gli arrivi di carbone via terra nel mese di luglio sono stati di 1.087.000 tonnellate.

Il totale dei quattro mesi di aprile, maggio, giugno e luglio raggiunge i 4.145.000 tonnellate.

L'O. N. Invalidi di guerra mobilitata civilmente

Con Decreto del Duce in data 31 luglio XVIII l'Opera Nazionale protezione assistenza invalidi di guerra è mobilitata civilmente.

VITA TEATRALE

Margit Lanczy racconta a "Stampa Sera,,

Non è la prima volta che vengo a Torino - Ricordate l'"Arcobaleno magiaro,,? Ebbene... - Lo sbaglio di una cartella e la barzelletta salvatrice - Poi venne Ninchi...

Margit Lanczy, attrice ungherese, che dall'anno scorso recita in italiano, nei teatri italiani, è nata sul palcoscenico del Teatro Nazionale di Budapest. Suo padre era il conte Keglevich, sovraintendente di quel Teatro e del Teatro dell'Opera lirica della stessa città, e sua madre era l'attrice Ilka Lanczy. Il babbo morì in duello e tre anni dopo si spense anche la madre. Margit aveva dieci anni quando rimase completamente orfana. A dodici anni si affacciava per la prima volta alla vita artistica sul medesimo palcoscenico che aveva visto i trionfi della madre; e di questa, in suo juvenile ricordo, prese il nome d'arte. Da quell'epoca, in cui esordì nella «[illegible]» di [illegible], non ha mai abbandonato il Teatro Nazionale di Budapest fino ad acquistarvi il ruolo di prima attrice. Amante dell'Italia, che ogni anno visitava per diporto, vi giunse, la prima volta in qualità di attrice, nel 1934, con uno spettacolo di arte coloristica magiara; ma l'anno scorso si presentò al pubblico italiano quale prima attrice della Compagnia di Annibale Ninchi, recitando al Teatro Argentina di Roma. Ella stessa vi descriverà nell'articolo che ha voluto redigere per i lettori di «Stampa Sera», quanto sia sentito il suo amore per l'Italia e per la nostra arte teatrale, come le sia stato dato il modo di recitare in italiano e come maturino in lei i propositi per l'avvenire.

a. b.

Brava Margitte, te la sei cavata!...

Credo che la maggior parte del pubblico di Torino, e particolarmente quello che frequenta i teatri, ritenga che io mi presenti per la prima volta su un palcoscenico torinese.

«Margit Lanczy!... Mai vista», si sarà chiesto e risposto più di uno degli spettatori dell'«Alfieri», quando l'altra sera, imbattendosi nel vistoso manifesto murale che annuncia la prossima messinscena di Ho sposato un angelo, del mio conterraneo, l'ungherese Vaszari, vi ha letto che alla rappresentazione parteciperà la sottoscritta. Ne ho pescato uno, di tali spettatori, uno di quelli che sanno il fatto loro, e, mentre la oscurità mi nascondeva, l'ho udito dire a un suo amico:

— Margit Lanczy... Ho capito di chi si tratta: è l'ungherese che l'anno scorso era prima attrice della Compagnia di Annibale Ninchi; ma a Torino non è mai venuta. Verremo a sentirla.

— E com'è? E' brava? — rispose l'altro.

— Che vuoi che ne sappia. Ti ho già detto che non l'ho mai vista. Però a Roma, a Milano, a Napoli ne hanno parlato bene...

— Be', vedremo...

Ascoltato il breve colloquio, mi fregai, sempre inosservata, le mani, perchè, in fondo, il giudizio di quel signore, anche se non diceva molto, non mi dispiaceva. Ma il signore sbagliava allorchè asseriva che a Torino io non sono mai venuta. Può non avermi vista lui, ma a Torino ci sono stata e proprio in qualità di attrice.

Sei anni fa

Ricordate che sei anni fa, precisamente al Teatro Alfieri, fu dato un corso di rappresentazioni dell'Arcobaleno Magiaro, spettacolo coreografico, umoristico e folcloristico che ai torinesi piacque non poco?

Ebbene se ricordate tale spettacolo d'arte e di grazia tipicamente ungheresi, potrebbe anche darsi che riusciste a ricordarvi anche di quell'attrice che, la sola, fra tutti i suoi colleghi, a conoscenza della lingua italiana, presentava al pubblico i quadri dello spettacolo.

Modesto incarico, direte; ma io ero felicissima di averlo ottenuto, perchè era per me una buona occasione per tornare a rivedere l'Italia, che avevo imparato ad amare fin da quando avevo dodici anni e che ogni anno avevo potuto visitare in lungo e in largo, da Venezia a Taormina.

La faccenda del mio ruolo di presentatrice italiana di Arcobaleno Magiaro era andata così: Organizzato a Budapest, lo spettacolo per il giro in Italia, c'era da trovare colui o colei che spiegasse al pubblico italiano le varie parti dello spettacolo stesso. Si pensò dapprima a un attore o a un'attrice italiani da cercare sul posto, ma poi si convenne che era più logico che tutta la Compagnia fosse di ungheresi, e più simpatico che un ungherese parlasse italiano. Allora la scelta cadde su di me.

Io sono attrice di prosa del Teatro Nazionale di Budapest e tutti sapevano che, oltre al mio attaccamento per l'Italia, ne conoscevo abbastanza bene la lingua. Ero, dunque, quella che ci voleva. L'impresario mi fece l'invito, io non mi feci pregare due volte, anche perchè il giro in Italia capitava nel periodo di riposo del Teatro Nazionale.

Andare in Italia non più come turista, ma addirittura nelle mie vere qualità di attrice, sia pure ridotta a un ruolo di secondaria importanza, era per me il colmo della felicità. E forse fin d'allora pensai che quella «corsa» attraverso la penisola, avrebbe potuto offrire maggiori occasioni al mio segreto sogno artistico: quello di recitare un giorno in lingua italiana, in terra italiana.

Lavori italiani

A Budapest avevo già interpretato diversi lavori italiani, come La figlia di Jorio di D'Annunzio, Il Glauco di Morselli, La vena d'oro di Zorzi, La ruota e Le fole del tempo di Ludovici. (Queste ultime due commedie sono state da me tradotte in ungherese); perchè, pensavo, non potrei un giorno interpretarle anche in italiano?

Così, cullando il mio sogno, giunsi in Italia per presentare l'Arcobaleno Magiaro!...

E fu proprio qui a Torino che una sera all'Alfieri, mentre probabilmente il mio pensiero si concentrava più del solito su quella idea fissa, ne combinai una di quelle che il pubblico torinese avrà dimenticato, ma che io voglio ricordargli.

La presentazione dei quadri avveniva da parte mia con l'ausilio di cartelle illustrative: quadro III, cartella III... quadro VIII, cartella VIII. Prima che il quadro cominciasse, venivo alla ribalta e spiegavo, cartella alla mano, l'azione che si sarebbe svolta. A un dato quadro, non ricordo più quale, mi sbagliai di cartella e descrissi quello successivo. Il pubblico, frattanto, capì e rise; io diventai rossa sotto il cerone, ma non sapevo come rimediare: ormai l'avevo fatta! Al quadro successivo, essendo stato già... spiegato precedentemente, non volli restare impalata contro il boccascena, nè volli ritirarmi, ma pensai di

Margit Lanczy

raccontare una barzelletta, e questa risolvette tutto suscitando battimani che non ho più dimenticati. Ricordo persino che uno, dal loggione, gridò

— Brava Margitte, te la sei cavata!...

Per l'avvenire...

Dopo quel giro in Italia tornai in Ungheria, al Teatro Nazionale di Budapest, al mio ruolo normale di prim'attrice. Passarono cinque anni, ognuno dei quali mi aveva ritrovato, nel periodo estivo, in una spiaggia o presso un lago o in una stazione montana d'Italia. Al quinto, cioè l'anno scorso, si affacciò la possibilità di realizzare il mio sogno d'artista: Annibale Ninchi mi volle con lui, prim'attrice della sua Compagnia. Accettai con entusiasmo, potete immaginarlo!, e già mi intravvedevo interprete italiana de La figlia di Jorio, del Glauco, de La vena d'oro e delle altre produzioni italiane che avevano originato alcuni tra i miei migliori successi personali a Budapest, quando invece, a mano a mano, dovetti constatare che nessuna di quelle opere poteva far parte del mio repertorio, e che invece, per esigenze della Compagnia, toccava permi a studiare delle altre. Questa nuova prova stimolò maggiormente il mio orgoglio artistico, e così potei interpretare, da Roma a Milano, da Napoli a Venezia, Il rifugio di Niccodemi, La maschera e il volto di Chiarelli, Dentro di noi di Siro Angeli, Il passaggio dell'Equatore di Marocchio, Vento della Puszta di Hunyody e quell'Ho sposato un angelo di Vaszari, con la quale mi presenterò venerdì sera anche al giudizio del pubblico e della critica torinesi. Ma l'appetito viene mangiando — come dite voi italiani — e il mio sogno si allarga...

Nel prossimo anno teatrale, dato che ritornerò prim'attrice della Compagnia Ninchi, ho in animo di far conoscere al pubblico italiano, col consenso del mio capocomico, il classico capolavoro dell'arte drammatica magiara: La tragedia dell'uomo di Madàch, che per seicento repliche consecutive tenne il cartellone del solo Teatro Nazionale di Budapest.

Questo forte lavoro è soprattutto caro al mio ricordo d'attrice, perchè io vi ho progredito nei ruoli artistici sostenendovi all'inizio della carriera (a 13 anni) la particina di una piccola fioraia e, successivamente, altre due parti, sino a raggiungere quella di Eva, la protagonista.

Mi auguro di tornare a Torino nelle... vesti di Eva; e state tranquilli: non mi sbaglierò di cartella, perchè farò la parte, ne converrete, la so bene a memoria, dopo tante recite, e l'italiano lo conosco un po' meglio di quanto non lo conoscessi nel 1934...

E poi, se sbagliassi, non potrei salvarmi con una barzelletta?...

Margit Lanczy

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: Come le foglie
Venerdì: la novità Ho sposato un angelo, con la Lanczy

ALL'ALFIERI, anche nel «Bellardo» di Berrini la Compagnia Ninchi-Abba-Paoli-Zoncada è stata ieri sera calorosamente applaudita da notevole pubblico. Questa sera ripresa di un'altra interessante commedia del repertorio ottocentesco italiano: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. E' intanto stabilito per venerdì sera l'annunciata nuova commedia «Ho sposato un angelo», di Giovanni Vaszari, che sarà rappresentata con la partecipazione di Margit Lanczy, prima attrice del Teatro Nazionale di Budapest.

Una gara bocciofila del Dopolavoro provinciale

Per domenica 11 agosto il Dopolavoro Provinciale indice una gara bocciofila provinciale a terne prosciolte di prima, seconda, terza e quarta categoria, che si svolgerà nel Bocciodromo Provinciale (via Frejus 13). In tale sede si ricevono le iscrizioni fino alle ore 7 di domenica.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Federale fra i militi di quattro Coorti di CC. NN.

Il fervido interessamento del Gerarca per i camerati

Le quattro Coorti Territoriali mobili di Milizia Volontaria composte di forte gente di Romagna, contraddistinte come 482.a, 404.a, 275.a e 205.a coorte, hanno ricevuto, nei loro alloggiamenti, questa mattina la visita del Federale che si è cordialmente e cameratescamente intrattenuto con le Camicie Nere. Il Federale, che era accompagnato dal colonnello Miani e dal ten. colonnello D'Errico, è stato ricevuto dai comandanti le coorti che gli hanno presentato i loro uomini perfettamente schierati. Il Gerarca li ha passati in rassegna, si è trattenuto a parlare con loro, informandosi dei figli (molti militi hanno a casa anche otto, nove, alcuni undici figli), delle famiglie, delle necessità di lavoro e materiali avendo per tutti una parola buona, una espressione affettuosa. Alle coorti riunite il Federale, che ha consegnato ai comandanti una tangibile testimonianza di cameratismo da parte delle Camicie Nere torinesi, ha poi parlato e si è detto lieto di trovarsi fra i militi della forte terra di Romagna. Egli ha concluso esaltando la forza e la potenza della nuova Italia creata dal genio del Duce.

Dopo aver visitato i diversi servizi delle coorti il Federale si è recato in una località della collina dove i militi prestano servizio. Infatti queste Coorti sono impiegate per la sorveglianza di importanti nodi stradali, ponti, fabbriche, ferrovie e svolgono una attività vasta ed utilissima.

Pure questa mattina il Federale ha visitato una batteria della Difesa Antiaerea dislocata in collina, ha assistito ad una esercitazione ai pezzi compiuta dai bravi militi ed ha infine rivolto parole di compiacimento al comandante il reparto per la perfetta efficienza riscontrata durante l'inattesa visita. Ovunque i militi hanno salutato il Gerarca con alte acclamazioni al Duce.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani alle 5,22; tramonta alle 20,47. **La LUNA** sorge alle 1,57; tramonta alle 18,18.

ANNIVERSARI DELL'8. — Presa di Gorizia (1916).

L'OROSCOPO DELL'8. — Alle ore (legali) 2,54 avverrà, nel segno zodiacale del Toro, la congiunzione dei due pianeti giganti Giove e Saturno, dei pianeti. Il fenomeno celeste è dovuto al movimento retrogrado si ripeterà al 20 ottobre e al 15 febbraio 1941. Queste congiunzioni ricorrono ad intervalli approssimativi di venti anni e sono la causa dei più importanti fattori dello sviluppo degli eventi. Ogni azione si accorderà variamente alla divisione celeste nella quale cade la congiunzione in relazione con il rispettivo oroscopo mentre il tempo in cui gli eventi si verificheranno dipende dalla progressione dei pianeti. In quanto a quello che ci tocca più da vicino, questa giornata si presenta buona per le persone ardite ed intraprendenti, ma non sarà propizia agli affari e agli acquisti.

MARIO SEGATO

I SANTI DELL'8. — S. Arturo, S. Ciriaco.

FUNZIONI DELL'8. — S. Lorenzo: 9, Messa, ferrorino, benedizione in onore di S. Lorenzo. Giorno dedicato alle sante Rita da Cascia e Teresa del Bambino Gesù.

FIERE DELL'8. — Villanova d'Asti, Cravanzana.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 3: Bari: 46 da 72 volte; 80 da 70; 36 da 65; 56 da 64; 77 da 64; 88 da 62; 8 da 61. — Cagliari: 82 non ancora sortito; 49 da 66; 77 da 56. — Firenze: 74 da 66; 75 da 64; 32 da 58; 36 da 52. — Genova: 2 - 8 - 79 non ancora estratti; 8 da 63; 33 da 50. — Milano: 81 da 68; 80 da 60; 18 da 63; 84 da 55. — Napoli: 41 da 70; 82 da 65; 81 da 67; 43 da 64; 87 da 63; 11 da 63; 64 da 60. — Palermo: 13 da 56. — Roma: 8 da 147; 68 da 94; 18 da 50. — Torino: 78 da 105; 63 da 65; 66 da 74; 6 da 67. — Venezia: 43 da 82; 16 da 66; 34 da 63; 31 da 61.

Iniziative di autarchia domestica

Massaie, essiccate frutta e verdura per le riserve invernali!

Il raccolto della frutta questo anno si presenta molto abbondante. Una prova di questo ci è già stata data e continua a manifestarsi col riversarsi di grandi quantitativi di frutta stagionali sui mercati cittadini. Persino i pubblici esercizi hanno, su richiesta, potuto ottenere il permesso di vendita di frutta nei loro locali, mentre nei giorni festivi mercati e negozi sono autorizzati ad esercitare il commercio della frutta sino alle ore 13.

Sperpero da eliminare

Ma anche se favorito nel prezzo, nella qualità, il pubblico non può eccedere nel consumo del prezioso alimento zuccherino; ne viene di conseguenza che una certa quantità di frutta, quest'anno una quantità notevole, non prende nemmeno la via dei mercati di vendita ove subirebbe un deprezzamento dannoso per il commerciante, e dove soprattutto se non consumata a tempo, minaccerebbe di deteriorarsi. Senza contare la frutta che cade naturalmente o per effetto del vento.

Il problema della frutta caduta ha sempre contribuito di per sè allo sperpero della frutta, sperpero che per altro viene ridotto al minimo mediante ricupero, quando di frutta non ce n'è in abbondanza ed i mercati sono pronti ad assorbire ogni cosa. Ma come quest'anno che la produzione è abbondantissima e per ovvie ragioni l'esportazione è assai limitata, chi si cura più della frutta caduta? Da aggiungere inoltre che altre quantità di frutta rimangono inesorabilmente sugli alberi. Se questo stato di cose poteva in altri tempi sembrare anche plausibile, oggi un tale modo di agire non ha più ragione di sussistere. A che varrebbe allora parlare di autarchia alimentare per poi mandare disperso un simile patrimonio? Oggi più che mai i prodotti della nostra terra sono sacri ed anche la più piccola saggia economia può rappresentare un notevole contributo alla battaglia che stiamo combattendo per affrancarci dall'estero in ogni campo.

Si pensi infatti come opportunamente raccolto e preparato questo ingente patrimonio di frutta potrebbe costituire una buona riserva per il prossimo inverno, oltre che dare ora nuova fonte di guadagno ai produttori.

Ecco perciò giungere quanto mai provvide ed opportune le disposizioni impartite dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste, per una eventuale essiccazione della frutta eccedente ai mercati ed al consumo casalingo.

Con la prontezza che caratterizza ogni sua iniziativa, la camerata Tilde Quarelli, Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, ha provveduto subito affinchè opportune norme dettagliate vengano divulgate fra le sue iscritte che ne potranno beneficiare personalmente, ma potranno anche far beneficiare il pubblico vasto dei consumatori.

E' la donna infatti che può occuparsi di questi lavori supplementari della campagna, ed è alla sua iniziativa, alla sua intelligenza ed avvedutezza se un nuovo utile può aggiungersi a quelli già conseguiti con le colture abituali. Tenuto conto di questo e delle necessità che i vantaggi da ricavarsi da tale nuova operazione siano scevri, o quasi, da nuovi oneri, soprattutto in relazione alle esigenze dell'ora che impongono di ottenere il massimo di rendimento col minimo dispendio, la Sezione Massaie Rurali di Torino e Provincia ha provveduto a far compilare un opuscolo illustrativo dei vari metodi più in uso ed opportuni per la essiccazione e conservazione della frutta in genere e delle verdure di maggior consumo. Dall'opuscolo che presto vedrà la luce, scritto in forma semplice e piana, stralciamo anche noi ora quelle notizie che pensiamo possano interessare le nostre lettrici, le quali, anche nell'ambito della propria casa, pur senza pensare di gareggiare con le massaie rurali, potranno mettere facilmente in pratica, con risultati senza dubbio ottimi.

Leggiamo ad esempio che per le frutta carnose, affinchè conservino il loro aroma ed i loro pregi quasi intatti, è sufficiente l'essiccazione, sia essa fatta con mezzi naturali, sia con l'ausilio di stufe o di forni da pane. Nel primo caso, dopo aver diviso la frutta a metà e averle private del nocciolo, sarà sufficiente stenderle su apposite stuoie, o stuoie di fortuna e metterle al sole, non senza dimenticare come regola elementare di igiene di coprirle con un velo che le proteggerà da contatti dannosi e pericolosi con insetti.

Ricorrendo alle stufe cosiddette economiche, non infrequenti anche nelle case cittadine, per essiccare la frutta si potrà ricorrere a telai rudimentali che conterranno, debitamente distanziati, diversi piani fatti magari di juta ricavata da vecchi sacchi opportunamente puliti. In tal modo si guadagnerà dello spazio, ma perchè l'essiccazione sia più rapida, sarà buona regola tenere l'usciolo del forno socchiuso, affinchè circoli l'aria.

Potendo utilizzare il forno da pane, è bene ricordare che per l'essiccazione sono più che sufficienti i 70-80 gradi di calore che si trovano nell'ambiente quando il pane è cotto e che perciò non si deve ricorrere ad altro combustibile per alimentare il forno stesso.

Un piccolo sacrificio

Dato che la vendita dello zucchero non è più libera è ovvio parlare ora di marmellate, ma ai dolcissimi concentrati che un tempo erano vanto e fatica delle buone massaie, si può supplire con della eccellente frutta sciroppata, ottima, sotto tutti i rispetti del valore nutritivo e dei suoi pregi estrinseci più allettanti e che non richiede se non un minimo dell'uso della razione di zucchero che ci è concessa. Un piccolo sacrificio che verrà compensato e largamente.

Ci si insegna così che tagliata a pezzi, la frutta fresca, non disponendo di recipienti larghi e comodi, si mette in bottiglie, lasciando ciascuna di esse vuota a due dita dal tappo. Tale vuoto viene colmato con uno sciroppo fatto in precedenza e nella misura di un cucchiaio di zucchero per ogni bottiglia di frutta. Ben turate, le bottiglie si pongono in un recipiente sul cui fondo è stata disposta della paglia, affinchè i vetri non cozzino, si chiude e si fa bollire a bagno-maria per un'ora. Anche in tal modo la frutta risulterà ottima e di lunga conservazione.

Ciò che si fa per la frutta è possibile anche per la verdura. Si pensi ai vantaggi che potremo trarre quest'inverno, quando per le avverse condizioni atmosferiche, troveremo poca verdura fresca sui mercati ed a prezzi proibitivi. Quale sarà allora la gioia della massaia nel poter attingere dalla dispensa dove la sua previdenza e la sua capacità avranno preparate anche le verdure.

Perchè anche di esse si parla nel provvido volumetto. Si veda ad esempio il capitolo riservato alle zucchette umili e modeste. Tagliate a fette sottili e seccate al sole e conservate in sacchetti di cellofane, basterà poi immergerle nell'acqua per un poco prima dell'uso per vederle riprendere la loro freschezza naturale. E i pomodori che si possono definire i re della cucina, perchè si utilizzano crudi, cotti, verdi, maturi e si impiegano un po' dappertutto, come intingoli, condimenti, salse, contorni, insalate, dolci, spremute, ecc. ecc.?

Il prezioso opuscolo insegna a conservarli allo stato naturale, come si fa con l'uva oppure avvolti uno per uno in carta disporli in una cassetta e cospargerli di polvere di carbone, oppure ad essiccarli. Dopo averli tagliati a metà e privati dei semi mediante un pezzo di legno appiattito, si pongono su di un tavolato, si salano e si mettono al sole. Per affrettare il processo di essiccazione si può anche servirsi del forno.

Ma i pomodori, come molte altre verdure, si possono conservare in salamoia, sotto aceto ecc. ecc., con sistemi facilissimi e poco costosi, che l'opuscolo illustra con chiarezza e semplicità.

Una breve guida insomma utilissima, indispensabile ausilio alle già molte cognizioni possedute dalle massaie, che contribuirà non poco ad avvalorare ogni casa di una gustosa quanto preziosa riserva alimentare che non sarà costata se non lieve fatica e pochissima, in molti casi anche niente, spesa. Il che sta a significare in un bilancio famigliare, una vittoria di più avvalorata dalla soddisfazione di aver lavorato e lavorato bene.

M. D.

Temperatura di Torino

Ore 11.

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 17,5

Figlie di dipendenti della Fiat partite per la Colonia di Ulzio

Tra la letizia delle piccole partenti e la gioia dei loro famigliari il convoglio lascia Porta Nuova

Stamane con il treno delle ore 8,10 sono partite per Ulzio 500 Piccole Italiane, figlie di dipendenti della Fiat, per raggiungere la Colonia montana «Tina Nasi Agnelli», organizzata dalla Mutua Operai Fiat. Come per tutte le altre partenze, le giovani colone, accompagnate dai famigliari, si sono presentate alla sede della Mutua in via Carlo Alberto 43, ove ricevute dai dirigenti e dalle vigilatrici sono state inquadrate.

In seguito, precedute dalla Banda del Dopolavoro Fiat e seguite dai genitori che volevano porgere loro un ultimo abbraccio, si sono portate alla Stazione di Porta Nuova.

Le Piccole Italiane sono state salutate alla partenza dai rappresentanti delle Autorità cittadine, dal presidente della Mutua avv. Giuglini, dai camerati D'Elisei e Belloi rispettivamente direttore e amministratore della Mutua, nonchè dal prof. Garofoli, medico provinciale, dal vice segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati Lavoratori dell'industria, camerata Crupi, e da numerose altre personalità.

Ladro di biciclette e pericoloso pregiudicato assicurato alla giustizia

Il venditore ambulante Riccardo Caramellino di Alessandro, di 45 anni, abitante in via Giulio 31, un mese fa, aveva incontrato uno sconosciuto che gli offriva in vendita un carrettino a mano per 130 lire. L'acquisto veniva concluso. Pochi giorni dopo lo sconosciuto, identificato dal Caramellino, per il carpentiere Armando Rota di Riccardo, di 36 anni, senza fissa dimora, gli offriva in vendita una bicicletta da trasporto, pure per 150 lire. Tale veicolo alcuni giorni dopo era riconosciuto quale il suo, che ignoti gli avevano rubato, dal fattorino di una ditta di corso Oporto. Il Caramellino allora andava a cercare il Rota e lo accompagnava al Commissariato di Monviso, ma in via Gianone il carpentiere tentava di fuggire. Fermato da due agenti del vicino Commissariato, il Rota si ribellava ai tutori dell'ordine pubblico, producendo anzi ad uno dei due funzionari abrasioni e contusioni varie guaribili in sei giorni.

Interrogato dal commissario della sezione di Monviso, l'arrestato ha confessato di essere l'autore di numerosi furti di biciclette specialmente da donna. Parte della refurtiva è stata recuperata e trovasi a disposizione dei derubati per il riconoscimento, presso il Commissariato di Monviso in via Gianone. Il Rota, che è un pericoloso pregiudicato, deve pure rispondere del furto di preziosi e di biancheria rubati in una abitazione privata.

L'incendio di Montanaro fu provocato dal fulmine

Il nostro corrispondente ci segnala stamane ulteriori particolari circa l'incendio di cui abbiamo dato notizia sull'edizione di stamane.

Ieri sera verso le 21 il fulmine provocava un corto circuito all'impianto elettrico della casa agricola in via Filippo Viscill di proprietà di tale Tommaso Ferreri. Subito l'incendio prese grandi proporzioni perchè le fiamme si erano propagate al fienile.

Il sinistro rogo minacciava inoltre più gravi conseguenze dato l'agglomeramento di case rurali in quel rione, infatti le fiamme non tardarono a propagarsi, attraverso i tetti, alle case confinanti dove si trovava gran quantità di foraggi e legna di proprietà dei contadini Luigi Capirone e Ellena ved. Prono. Mentre i locali vigili del fuoco si adopravano a circoscrivere l'incendio, chiamati telefonicamente arrivavano da Torino due distaccamenti di pompieri con motopompe e carri attrezzi. Dopo ardua lotta il fuoco poteva essere circoscritto, ma intanto cumuli di fieno e paglia erano stati bruciati; per vera fortuna pochi giorni prima era stato trebbiato il grano. Si calcola che circa 2000 Mg. di foraggi siano stati distrutti e oltre 600 metri quadrati di tetto danneggiati.

I Vigili del fuoco, che durante tutta la notte si prodigarono senza posa per spegnere il rogo, si trovano ancora sul luogo e si prevede che ne avranno ancora per parecchie ore.

I danni sono calcolati sulle 50.000 lire in gran parte coperti da assicurazione. Fortunatamente non si lamentano vittime ed anche il bestiame è stato posto in salvo. Sul posto si sono recate subito le autorità locali ed il servizio d'ordine è stato disimpegnato dai locali Carabinieri.

Falso funzionario di P. S. ma autentico truffatore

Il mediatore Pasquale Lettico di Vincenzo, nativo di Napoli, di 29 anni, già abitante in via S. Anselmo 3, alcuni giorni or sono si presentava in uno spaccio di tabacchi del centro della città e acquistava un pacchetto di sigarette, esibendo un biglietto da cento lire per il pagamento ed aveva in resto un biglietto da cinquanta lire, ch'egli intascava prontamente, ed altre pezze da dieci, cinque, due e una lira. Egli, poi, sollevava obbiezioni alla commessa sulla validità delle monete da due ed una lira ed infine dichiarava che mancavano 50 lire. Alle violente proteste della commessa egli si qualificava agente di P. S., ma poi vista la mala parata si allontanava dandosi anzi alla fuga. Inseguito e raggiunto in via Conte Rosso era accompagnato al vicino Commissariato e trattenuto in arresto.

Colto da un capogiro cade nel Po

Tale Luigi Spinigallo di Pasquale, di 23 anni, è stato vittima di uno strano incidente. Recatosi nel pomeriggio di ieri al Parco del Valentino a fare una passeggiata ed alla ricerca di un po' di fresco, giunto alla «Fontana fredda», mentre si trovava sull'argine del Po, colto da un improvviso capogiro cadeva nel fiume. Nell'incidente il poveretto riportava alcune contusioni che i sanitari delle Molinette giudicavano guaribili in cinque giorni.

Vendita delle frattaglie

Le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono le seguenti: Via Massena 30; via S. Secondo 25; via Gioberti 68; via M. Polo 14; Vicolo Crocetta 6; corso Orbassano 46; corso Parigi 41 bis; via Nizza 21; via Baretti 23; via Campana 1; via Nizza 69; via M. Cristina 113; via Nizza 167; via Genova 33; via Nizza 344; via P. Palatina 33; via Belfiore 20; via Monte di Pietà 21; via Garibaldi 24; via S. Domenico 1; via Beato 6; via Po 39; via P. Amedeo 38; via C. Alberto 30; via della Rocca 37; via Lagrange 37; corso Palestro 1; via S. Chiara 58; via Mercanti 6; corso Viareggio 29; via Pisa 47; corso Emilia 7; via Cuneo 4; via Tripoli 71; strada Cavoretto 31; corso Moncalieri 47; piazza Hermada 12; corso Casale 83; via Barolo 7; via S. Giulia 43; via Desaix 2; corso Belgio 84; corso Farini 8; corso Regina Margherita 190; corso Pr. Oddone 40; via Saccarelli 16; via Ceva 43; via S. Donato 21 bis; via S. Donato 4 bis; corso G. d'Annunzio 16; via Duchessa Jolanda 16; via N. Fabrizi 30; corso Francia 67; corso Racconigi 6 bis; corso Racconigi 48; via Monginevro 96; via Monginevro 31; corso Racconigi 41 (stand. n. 11); corso Peschiera 199; corso Francia 235; corso Peschiera 282; via Lucento 4; via Chiesa della Salute 16; via Vibò 42; via Stradella 110; via Sospello 170; corso Vercelli 210; corso Vercelli 101; corso Vercelli 94; via Sesia 12; via Meriaglio 1.

Mortale infortunio sul lavoro

Schiacciato fra un banco e una pesante macina da molino

Il falegname Giovanni Vercellone fu Defendente, di 30 anni, abitante in via M. Cristina 114, mentre in uno stabilimento di corso Bramante 8, stava spostando una pesante macina da molino rimaneva schiacciato tra questa e un banco di lavoro. Alle Molinette gli riscontravano una grave lesione alla milza e lo operavano d'urgenza, facendolo poscia ricoverare con prognosi riservata. Il poveretto tuttavia, malgrado le cure dei sanitari cessava di vivere questa notte.

Una moglie pericolosa
Ferisce il marito con un coltello

I rapporti che corrono tra tale Gelso Lesa di Antonio, d'anni 36, abitante in via Cigna 46 e la moglie Antonietta Del Checco di Angelo, d'anni 27, abitante presso il ricovero municipale di via Moncrivello 3, non devono essere molto cordiali. Lo dimostrano infatti l'abitazione diversa e quanto è successo ieri al marito. Egli infatti incontratosi con la consorte in via Moncrivello, era da quest'ultima assalito, pare con un coltello e a calci e pugni. In conseguenza di questo scontro la parte veramente... lesa e cioè il marito, si è recato all'Astanteria Martini a farsi medicare una ferita da taglio alla regione cervicale e contusioni ed abrasioni varie.

Cade dalla finestra durante una disputa famigliare

E' stata ricoverata all'ospedale delle Molinette, con prognosi riservata per la frattura della base cranica, la giovane Caterina Mauchera fu Angelo, di anni 26, abitante in via Madama Cristina 80. Secondo le dichiarazioni della madre, che ha accompagnato la figlia all'ospedale con l'autoambulanza, la ragazza durante una discussione un po' vivace in famiglia, trovandosi appoggiata al davanzale della finestra, perdeva l'equilibrio e precipitava nella via.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Buscaglia Pietro, tornitore, Ghiglietti Pierina, casalinga. — Cartolaro Giovanni, operaio, Amadori Gina, cameriera. — Chiambretto Mario, operaio, Bini Albina, operaia. — Dogliani Aldo, cromatore, Lusso Maria, impiegata. — Esposito Antonio, sarto, Santucchio Concettina, casalinga. — Faudella Bruno, tipografo, Salassa Giuseppina, casalinga. — Francese Giovanni, impiegato, Ribero Giuseppina, casalinga. — Mattiozzi Alberto, meccanico, Bela Caterina, magazziniera. — Mami Pietro, calzolaio, Campanile Maria, domestica. — Oppesso Olimpia, cuoco, Barberis Beatrice, sarta. — Pandino Salvatore, dolciere, Tasio Teresa, sarta. — Scaranzano Angelo, meccanico, Comino Paola, cameriera. — Trombetta ing. Carlo, impiegato, Ferreri Lucia, impiegata. — Uglie Mario, meccanico, Baldi Grazia, casalinga. — Visintin Salvatore, operaio, Seraglio Enrichetta, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Raimondo Giuseppe, Oraspio Pio, Morando Adriana, Mero Anna, Brusio Paola, Ciravi Concetta, Barone Giuseppe, Tavecchio Giuseppe, Torriano Luigi, Mattea Caterina, Monasterolo Gabriella, Dalmas Luciano, Bianco Franco, Coralline Aida, Berardi Giorgio, Prest Franco, Valenzano Anna Maria, Gastaldi Carlo, Bonsaino Margherita, Reinaudo Chiaffredo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Ninchi-Abba-Paoli-Zoncada) Ore 21: «Come le foglie» di G. Giacosa (Prezzi popolari).

MAFFEI: C.a Iride (2a settimana): ore 17 e ore 22: «Amore a regime».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Sospiri di Spagna» Prima.
BALBO: «Parlano gli Stukas» e nel film «Guerra all'Est: Armate del cielo».
IDEAL: Canyon della morte (2a vis.). Var.: Orchestra Kramer e attrazioni.
STATUTO: «Conflitto» e «Questa notte o mai più» Ultime. Dop. 1,20.
NAZIONALE: «Alibi» (Dopolavoro 1,20).
MAFFEI: «Gravaine 7 valzer» e lilleta.
MASSIMO: La calunnia (G. Hopkins) e «Avventurieri galanti» D. 1,30. Ult.
ELISEO: «Naufraghi» e «130 secondi d'amore» (Elsa Merlini). Ultime.
COLOSSEO 2 film: «Il bandito della California» e «Taras Bulba» L. 1,10.
C. Alberto 2 pr.: Ered. sia buonanima.
ADUA 2 film: «Signorina mia madre».
FORTINO: «Battaglia Manica» e Var.
SAVOIA 2 film: «Accadde una volta».
REX: «Incantesimo» con Katharine Hepburn e Cary Grant (Dopol. 2,40).

Iddio Signore ha voluto che l'anima semplice e buona di

Ernesta Peyrone Flora

dopo lungo soffrire, santificata nel dolore dai Divini conforti, abbandonasse i suoi cari per riposare nella suprema quiete.

In tanta desolazione ne danno annunzio, per volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti:

il marito **Enrico**;
la figlia **Nuccia** col marito **Carlo Vegezzi-Bossi** e gli adorati nipotini **Mariolina** e **Checco**;
le sorelle: **Niny Flora** ved. **Piumatti** col figlio **Ugo**, **Eugenia Flora** ved. **Rossi**;
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti;
la signora **Paolina Vegezzi** ved. **Bossi** che così a lungo amorevolmente l'assistette.

La famiglia, che per desiderio della Defunta non prenderà il lutto, ringrazia quanti si associano al suo dolore. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite (U. 200 T.)

Villafalletto, 7 agosto 1940-XVIII.

Martedì pomeriggio, dopo una vita tutta dedita alla Famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava in Reaglie

Lorenzo Borgialli

Ne danno il triste annunzio:
la moglie **Secondina Gallo**;
i figli: Ing. **Pier Luigi** colla moglie **Rita Meliga** e figlia **Mariliana**,
Maria col marito Ing. **Antonio Galanzi** e figli **Roberto**, **Renzo** e **Rosanna**;
la sorella **Angela**;
la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 9,15, partendo dall'abitazione in Torino, via Ettore de Sonnaz 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Il perchè di una sconfitta

I nuovi mercanti di cannoni

VII.

Approfittando della crisi dei capitali liquidi successiva alle riforme sociali, crisi, d'altronde, già in atto per il congelamento di numerosi crediti all'estero e particolarmente nella Europa centro-orientale, l'Alta Banca, verso la metà del '38, riesce, come ho detto nel precedente articolo, a piegare gli industriali e a mettere direttamente o indirettamente le mani sul 45 per cento dell'industria francese, fra cui le grandi officine automobilistiche Peugeot e Citroën. Verso la fine dello stesso anno, essa riesce altresì ad entrare nella «città proibita» come noi possiamo chiamare con franca ologia causa il Comité des Forges. La prima trincea conquistata è la stessa Union Parisienne, la banca d'affari del Comité des Forges, che, in cattive acque fin dal 1932, lancia ripetuti S.O.S., che l'Alta Banca, affinchè essa anneghi sempre più, raccoglie solo nel 1938 inviando nel Consiglio d'Amministrazione Joseph Courcelle dei Chemins de Fer du Maroc e Louis Chaxeliup-Lambel, sposato con la giudea Marsi Stern della banca omonima. In seguito, sono prese d'assalto alcune opere secondarie come gli Stabilimenti J.J. Carnaud e le Forges de la Basse Indre, che vengono presidiate da Georges Le Marquis vice-presidente della Société Générale; le Mines de Liévin e la Société des Ateliers et Chantiers de France, dove entrano vari giudei o uomini di paglia dei banchieri. Dopo, cadono opere importanti come gli Chantiers de la Loire e quelli del Penhoet di Saint-Nazaire, i cui consigli d'amministrazione sono presieduti dal banchiere giudeo René Fould; e, successivamente, cadono fortilizi di primario valore come la Marine et Homécourt, la Longwy e la Nord-Est. In breve, al principio del '39, vediamo l'Alta Banca controllare o comunque, partecipare alla gestione di circa 156 società metallurgiche delle 244 che compongono il Comité des Forges e vediamo pure che un consorzio, del quale sono magna pars René Mayer, David David-Weill e Maurice Stern, d'accordo con le loro banche corrispondenti in Inghilterra, rilevano le attività in Francia del fu Basilio Zaharoff e, in modo particolare, le Usines de Saint-Tropez, dove si fabbricano mine, e le Aciéries et Forges de Châtillon et Commentry, società con 300 milioni di capitale.

La metamorfosi si compie

In tal modo, la metamorfosi si compie: i banchieri della rivoluzione diventano, mercè il fronte popolare, mercanti di cannoni. Più che logico, perciò, che, una volta impegnati nelle aziende siderurgiche, onde non perdere i propri quattrini, i banchieri della rivoluzione pensino a farle lavorare. Ora, aziende che producono ordigni di guerra non lavorano che dietro lo spauracchio della guerra. Così, i nuovi mercanti di cannoni, ad imitazione dei vecchi rivali, per mezzo dell'Havas, l'agenzia ufficiosa francese proprietà della Banque de Paris et des Pays Bas, agenzia che direttamente o indirettamente controlla la stampa francese, sollevano allarmi, suscitano inquietudini, timori e tensioni che, da una parte, si traducono sempre in ordinazioni di armi e, dall'altra, forniscono materia ad eccellenti giochi di Borsa. Nel conflitto spagnolo, la Havas batte di parecchie lunghezze la Reuter che pure si è tanto distinta in occasione del conflitto italo-etiopico, creando a getto continuo, oltre al pericolo hitleriano sul Reno e a quello italiano nel Mediterraneo, notizie che i giornali ubbidienti pubblicano — Paris Soir in testa con i suoi due milioni di lettori —, amplificano a lettere cubitali e diffondono. Non sto qui ad elencare tutte le notizie false o tendenziose lanciate in Francia e dalla Francia, notizie che in un paese come questo suscitano facilmente il panico in Borsa, creano necessità di misure militari urgenti e finiscono sempre con il servire in un modo o in un altro ai nuovi mercanti di cannoni. Dirò semplicemente che, nell'inverno 1937, continuando la campagna di allarmismo, l'Havas diffonde una materia dall'apparenza anodina circa la possibilità di un prestito per la «difesa nazionale». Come nei periodi cari dei mercanti di cannoni, i giornali tutti si buttano sulla notarella, la commentano, l'amplificano, l'ingigantiscono. I momenti più gravi della storia francese sono rievocati con accenti patetici, e viene ricordato con orgoglio lo spirito nazionale che, in fondo in fondo, sonnecchia sempre nell'animo francese, malgrado le teorie internazionalistiche del Fronte Popolare. Il 6 marzo '37, il giudeo Blum, presidente del consiglio, annunzia la «tregua» sociale e, la sera stessa, il presidente della repubblica, in un discorso radiofonico, invita i cittadini, i buoni repubblicani a sottoscrivere ad un prestito per la «difesa nazionale». Il fu Cardinal Verdier, arcivescovo di Parigi, il giorno successivo, esorta a sua volta i buoni cattolici a fare il loro dovere. La propaganda del prestito è così bene orchestrata che, malgrado le delusioni, malgrado i salcam precedenti, malgrado il marasma economico e finanziario, il buon francese si precipita agli sportelli. Ed, in meno di 62 ore, vengono sottoscritti 10 miliardi. Quale fine abbiano fatto cotesti 10 miliardi ufficialmente destinati «alla difesa nazionale», nessuno lo saprà mai con precisione. Taluni affermano che una parte servirà a medicare certe «storie» del bilancio dovute a salti troppo acrobatici del Ministro delle finanze Auriol, che una parte verrà spesa in gentili e gratuite forniture alla Spagna rossa, e che una parte, infine, forse la più importante, incamerata come commissione dall'Alta Banca, organizzatrice del prestito. Una cosa è certa, comunque, e qualche timida voce ha osato dirlo dalla tribuna della Camera: nemmeno un soldo è andato alla «difesa nazionale».

Pensano a far quattrini...

Per «la difesa nazionale», l'Alta Banca, che gestisce ormai o controlla tante aziende siderurgiche, preferisce mungere dai bilanci ordinari e straordinari dei tre dicasteri bellici, bilanci che, fra il '37 e il '39, raggiungono e superano i 50 miliardi annui. Con cifre del genere, il lavoro non mancherà ai banchieri della rivoluzione divenuti mercanti di cannoni. Naturalmente. Ma i potenti banchieri, più che a produrre, pensano a fare quattrini con le commissioni, le speculazioni e l'aggiotaggio. E' accertato, ormai, che il loro margine di utile per ogni affare toccò, in quegli anni, quando non lo superò, il 25 per cento. Il prezzo di costo, d'altra parte, cresce: le riforme sociali — aumenti dei salari, diminuzione delle ore lavorative, previdenza, ecc. ecc. — è aumentato in ragione del 36 per cento, cosicchè con un miliardo di franchi si ottiene oggi appena un terzo di quanto si otteneva prima. Un terzo? Meno, molto meno. Chè il franco, durante la bella gestione finanziaria del fronte popolare, in tre svalutazioni successive ha perduto il 54 per cento del suo valore aureo. Per inciso, dirò che tali svalutazioni costituirono uno dei più eccellenti affari dell'Alta Banca. La vigilia di ogni svalutazione — tenendo intatto per ogni eventuale panico le sue disponibilità liquide — l'Alta Banca, difatti, per mezzo delle banche dipendenti e delle Compagnie d'Assicurazioni sotto il suo controllo, presenta alla Banca di Francia, per lo sconto o per anticipi, le tratte, i titoli, le obbligazioni e le rendite che tiene in portafoglio. A norma di statuto, la Banca di Francia sconta e anticipa. Illico et immediate, i franchi carta così ottenuti vengono cambiati in oro o in valute equipollenti. Fatta la svalutazione, l'oro corrispondente alla differenza fra l'una e l'altra quotazione viene messo al sicuro. La rimanenza, dato il minor valore del franco, è sufficiente per ritirare le tratte e i titoli dati a garanzia, tratte e titoli che vengono rimessi in portafoglio. Secondo i calcoli ufficiali, la massa dei capitali francesi emigrati all'estero nei due anni di Fronte Popolare è di 60 miliardi. Quanti di essi appartengono all'Alta Banca? Un terzo o una metà. Più, probabilmente, la metà che il terzo.

E tutto si spiega!...

Per tornare alla produzione bellica, debbo aggiungere ch'essa resta quantitativamente scarsa anche per altri motivi: per le 40 ore settimanali, anzitutto, ma pure per la minore volontà di lavoro che l'operaio francese dimostra da quando le riforme sociali bestiamente applicate intaccarono la disciplina del lavoro. E risulta, tale produzione, anche qualitativamente inferiore alle precedenti sia per la minore applicazione dell'operaio, ma, soprattutto, perchè, volendo guadagnare di più e più in fretta, i nuovi come i vecchi mercanti di cannoni non curano la produzione, non studiano nè attuano perfezionamenti, non sovvenzionano gabinetti di ricerche, non fanno tentativi nuovi e si guardano bene dall'applicare o sfruttare brevetti complicati e difficili.

La produzione bellica francese, perciò, resta, poco su poco giù, quella che era nella guerra mondiale. E la stessa motorizzazione dell'esercito rimane quella che venne collaudata nelle manovre della Lorena del '30 e della Marna del '32.

Dopo quanto ho detto in questo e nei precedenti articoli, non credo sia il caso di trarre conclusioni. Lo sfruttamento razionale e metodico del paese da parte dei due trusts, sfruttamento permesso dal regime democratico, spiega ad usura la grande sconfitta.

Paolo Zappa

Feroce vendetta di un marito

Lega la moglie e l'amico alle ali d'un mulino a vento

Atene, mercoledì sera.

Sopra una collina della Tessalonica sorge, in luogo pittoresco e solitario, un mulino a vento, il cui padrone, avanti negli anni, aveva sposato tempo addietro la più bella ragazza di un vicino villaggio. Giorni or sono il mugnaio salì sull'asino per andare al paese a fare acquisti, ma cammin facendo essendo scoppiato un temporale con fulmini e tuoni preferì tornare a casa. La giovane moglie non l'aspettava così presto e nemmeno il garzone che era in sua compagnia e che era il nipote del mugnaio. Scoperta la coppia infedele, il marito si accostò adagio adagio; e agguantato il nipote lo legò e legò quindi la moglie.

Uno dopo l'altra egli trascinò le sue vittime fino al mulino e le attaccò alle ali; poi mise in moto le ali che un forte vento di lì a poco fece girare vertiginosamente. Pianti e preghiere non valsero a nulla. Quando all'indomani si levò il sole i viandanti scoprirono inorriditi i due infelici e li liberarono. Ma il giovane era già morto e la donna, sciolti i legami, si buttò in un abisso. Il feroce mugnaio è scomparso dalla contrada.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sulle sponde francesi dell'Atlantico

Il fotografo di un' agenzia tedesca ha colto sulle rive francesi dell'Atlantico questo momento di ricreazione di un gruppo di soldati germanici dei reparti d' occupazione.

Piani di ricostruzione

L'economia europea nel dopo-guerra

Le condizioni preliminari - Le crisi, i debiti, le monete - Regime doganale semplificato e stabilizzazione delle valute

Lo studio di un esperto germanico

Berlino, mercoledì sera.

Il consigliere di Stato, Wohltaht, esperto economico tedesco, conosciuto per i numerosi negoziati internazionali condotti, ha pubblicato nella *Berliner Boersen Zeitung* un articolo interessante sulla influenza politica economica nazionalsocialista sui paesi del sud est dell' Europa.

In tale articolo egli constata che lo sviluppo politico delle annate 1938-1939 han già creato uno spazio economico della Grande Germania e che le regioni che sono state annesse a questo spazio adotteranno ben presto il livello di vita più elevato tenuto dalla Germania.

Wohlthat sottolinea che l'economia del Protettorato boemo-moravo e del Governatorato Generale in Polonia, sarà diretta in maniera che essa si armonizzi con i bisogni della Grande Germania.

Questo concentramento ed il rafforzamento dei paesi tedeschi darà pure un nuovo slancio ed impulso agli scambi con i paesi del sud-est europeo.

A questo proposito il signor Wohlthat sottolinea il fatto che le relazioni economiche tenute dalla Germania con la Grecia e con la Turchia — paesi questi che sono sull'orlo dello spazio danubiano — sono state sempre eguali nella loro struttura alle relazioni economiche degli altri Paesi del sud-est dell'Europa, e che la posizione politica occupata attualmente da questi due Paesi non può far dimenticare il fatto che il loro sviluppo economico dipende anzitutto dalla vendita dei loro prodotti alla Germania.

Per quanto concerne l'evoluzione futura della situazione nei Paesi del sud-est europeo, il signor Wohlthat ha rilevato che essa sarà anzitutto in funzione di una direzione energica dell'economia, che proceda cioè secondo un piano prestabilito per un determinato numero di anni.

I rilievi fatti dal signor Wohlthat per quanto riguarda le ripercussioni economiche della guerra attuale sono particolarmente interessanti.

«Questa guerra — egli ha detto — porterà la decisione sulla questione, di sapere cioè se l'Europa sarà organizzata sotto l'impulso di un blocco economico anglo-britannico situato ai confini occidentali del Continente, o non, invece, sulla base naturale di una collaborazione degli Stati europei, attorniant un potente spazio economico rappresentato dalla Grande Germania nel centro dell'Europa.

«I paesi del sud-est dovranno contribuire da parte loro a questa evoluzione mediante una legge ed una amministrazione che adattino l'agricoltura, le miniere, l'industria ed i mezzi di trasporto agli aumentati bisogni ed al traffico intensificato.

«Dopo aver creato queste condizioni preliminari, si potrà incominciare a prendere di comune accordo delle misure relative alla crisi economica, all'indebitamento nazionale ed al regime delle divise in tutti i paesi interessati.

«Non c'è bisogno di dire che in un così grande spazio economico europeo si potrà pure semplificare il regime doganale e consolidare le moneta, mantenendone fermo il valore».

Una Società italo-romena per la costruzione di ferrovie

Bucarest, mercoledì sera.

In Romania è stata fondata una Società italo-romena per la installazione e costruzione di ferrovie e di strade. (N. D. B.).

NEL CANADA' INQUIETO

Il sindaco di Montreal internato per tutta la durata della guerra

New York, merc. matt.

Da Ottawa si apprende che il sindaco di Montréal, Houde, di origine francese, noto propagandista anti-britannico, è stato internato per tutta la durata della guerra.

"Bluff,, una parola inglese

L'insufficenza delle scorte di generi alimentari accusata in Gran Bretagna

Il fermento fra i contadini - I locali di lusso e i loro incassi - Un deficit per oltre 2 miliardi di sterline

New York, merc. matt.

Non poche sono le notizie che giornali di qui riferiscono sugli avvenimenti inglesi; ciò è spiegabile, data la vivissima attesa di questo pubblico e l'ansia per conoscere ogni cosa riguardi la Gran Bretagna.

Mentre poco si sa di argomento militare, qualcosa di più preciso si riesce ad ottenere dalle agenzie per ciò che ha diretto legame con l'efficienza del blocco e del controblocco.

Il bilancio si conclude non certamente a favore di Londra e del suo Governo.

Gli «spioni»

Circa le informazioni ricevute da Londra relative all'ordinanza che commina le pene per lo spreco di derrate alimentari, il *New York Daily News* scrive che la ordinanza in questione è il primo risultato dell'inchiesta fatta dagli «spioni»; cioè dagli informatori segreti disseminati ovunque da Duff Cooper. Questa inchiesta continua, sebbene sia criticata molto severamente dalla stampa.

Le ultime notizie ricevute da Londra, indicano che le riserve inglesi di derrate alimentari sono molto meno importanti di quanto il Governo non abbia detto.

A causa del rafforzamento del blocco intorno all'Inghilterra, le prospettive di approvvigionamento non sono rosee. Il Ministro per la Marina Mercantile, Ronald Cross, ha ammesso, inoltre, che il tonnellaggio disponibile è necessario per il trasporto di munizioni e per l'approvvigionamento di materiali di ogni specie necessari per la guerra, e che ne rimane ben poco per l'importazione di viveri.

Le persone che lasciano le terre incolte saranno punite dai tribunali e le provviste dei ristoranti saranno razionate.

Il raccolto dei legumi inglesi non potrà, in alcun caso, sostituire l'importazione del tempo di pace di provenienza continentale.

Questi rapporti e tali controversie dimostrano a sufficienza quanto siano menzogneri i tentativi della propaganda britannica, la quale vorrebbe ad ogni costo far credere all'interno ed all'estero la capacità da parte della flotta commerciale e dell'organizzazione inglese di vincere le difficoltà attuali.

Ecco un altro esempio, mentre, infatti, la radiodiffusione inglese ha di recente annunciato un consolante grandioso raccolto di patate in Inghilterra, gli agricoltori si lamentano fortemente del completo fallimento delle misure prese dal Ministro dell'Agricoltura: Lord Woolton.

Gli agricoltori dichiarano che il Ministro non ha tenuto fede a nessuna delle sue promesse. I prezzi delle patate sono stati fissati senza riguardo all'aumento dei costo della produzione, che è dal trenta sino al cinquanta per cento più alto che nel 1939.

Al «Bonviveur»

Essi aggiungono che questo anno il raccolto delle patate è stato assolutamente insufficiente e concludono che in queste condizioni il Ministro dell'Agricoltura non dovrà stupirsi se i coltivatori ridurranno la superficie coltivata a patate.

Tutto ciò, però — qui si nota — non può avere grande influenza sull'andamento della politica interna britannica, in quanto si tratta di manchevolezze che toccano da vicino soltanto le classi meno abbienti, se pure più numerose, della popolazione e non i circoli dirigenti londinesi.

Qualche giornale a carattere popolare non manca di far notare ciò.

Il *Daily Sketch*, ad esempio, critica il fatto che i luoghi di ritrovo delle classi ricche inglesi non risentono affatto le difficoltà dell'attuale situazione.

Il giornale afferma che i ristoranti e i circoli frequentati dai membri dell'alta società britannica non hanno ragione di lamentarsi. Fra l'altro, il «Bonviveur Club», dove alla sera si riuniscono uomini politici ed ufficiali dell'esercito, ha registrato la settimana scorsa incassi senza precedenti.

Questa situazione suscita qui vivaci commenti, trovandosi facile termine di contrasto con le notizie sulle condizioni generali dell'Inghilterra.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir Kingsley Wood, ha annunciato infatti ieri, alla Camera dei Comuni, che

l'esercizio finanziario del 1940 si chiude con un passivo netto di due miliardi e duecento milioni di sterline.

Egli ha aggiunto che il Governo britannico sarà costretto ad imporre nuovi oneri fiscali in un prossimo avvenire, allo scopo di coprire, almeno parzialmente, il passivo di bilancio.

Come tutte le notizie aventi un carattere finanziario, questa dichiarazione di Kingsley Wood suscita commenti in questi ambienti industriali e bancari, dove già qualcuno si pone la domanda: fino a quando Londra sarà un cliente desiderabile?

Anche nel Governo stesso di Londra si fanno molte chiacchiere; l'ex-Primo Ministro britannico Neville Chamberlain è stato ricevuto ieri in udienza da Re Giorgio. Sebbene non sia stato pubblicato alcun comunicato al riguardo, l'udienza concessa a questo personaggio, così frequentemente attaccato nei circoli politici britannici, ha suscitato commenti e supposizioni tanto in Gran Bretagna come in America.

E, per finire, una ultima notizia che nelle attuali contingenze non ha mancato di essere accolta da più d'uno con umorismo. Ambienti bene informati di Londra annunciano, infatti, che il Parlamento inizierà le sue vacanze estive il ventidue agosto. Le vacanze dureranno approssimativamente quindici giorni. Si dice inoltre che, dopo le vacanze, il Parlamento si radunerà solamente una volta per settimana.

Quando comincia andar male...

Grave incidente ad un autobus gremito di funzionari della Società delle Nazioni che sgombravano Ginevra

VENTITRE' FERITI

Ginevra, mercoledì sera.

Si ha notizia da Grenoble di un grave incidente toccato ad un autobus che trasportava una quarantina di funzionari della Società delle Nazioni. I viaggiatori, membri dell'organizzazione economica e finanziaria della Lega Ginevrina, erano in viaggio per Lisbona dove dovevano imbarcarsi per gli Stati Uniti. Nell'incidente tre viaggiatori sono rimasti feriti gravemente e venti altri hanno riportato ferite notevoli. (D.N.B.).

UNA VERA PERLA

I sette peccati di Bruna scaltra servetta e incantatrice di scapoloni

Milano, mercoledì sera.

Dopo ben sette denuncie di furto qualificato, la P. S. sta ricercando una leggiadra servetta, definita dagli stessi denuncianti scaltra ed esperta nell'accapparrarsi le simpatie dei padroni. I quali immancabilmente erano scapoli, seppur non più giovanissimi. Elegante, sbrigliata, loquace, la giovane quando aveva creduto di imballarsi nel suo uomo confessava di essere orfana, sola al mondo, abilissima ricamatrice d'abiti; ma in questo momento la moda non ammette ricami, e ad ella sarebbe piaciuto quindi accudire ad una casa.

Ottenuto lo scopo ed ammessa a far la prova per una settimana, era una situazione paradisiaca. L'appartamento mutava faccia, tutto lucido come uno specchio. E poi cuoca eccellente, guardarobiera impareggiabile, dispensiera economicissima: insomma una vera perla. Ma poi succedeva il patatrac, che avveniva di solito di domenica. In sette giorni l'ancella era divenuta padrona del campo, conosceva ogni segreto ed ogni ripostiglio, profittando che il principale nel giorno festivo si indugiava di più a letto, si allontanava dopo aver effettuato una sagace spogliazione dei cassetti: denaro, gioielli, libretti al portatore.

A giudicare da quel che ne dicono le denuncie dovrebbe aver messo insieme un discreto gruzzoletto. La P. S. non ha potuto accertare ancora con precisione il suo vero nome. La ragazza si faceva chiamare Bruna, per quanto abbia chioma biondo platinata: ha circa vent'anni, è di media statura, è snella ed ha accento settentrionale.

Colpita alla testa da un pezzo di calcinaccio staccatosi dal quarto piano

Milano, mercoledì sera.

La quarantunenne Angela Orabella, dimorante in via Moisè Loria 3, mentre percorreva questa mattina via Foppa, è stata colpita alla testa da un pezzo di calcinaccio staccatosi dal quarto piano di una casa. Soccorsa, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore presentando delle gravi lesioni alla testa.

Tale Ernesto Ciprandi, fu Santino, di 42 anni, mentre questa notte rincasava in bicicletta, è stato investito all'incrocio delle vie Ariberto e Olona da un'auto pubblica ed ha riportato una contusione al torace e la sospetta frattura della clavicola destra.

I ladri in farmacia

Non trovando nulla di valore asportano dei veleni

Milano, mercoledì sera.

In ora imprecisata della notte ignoti malandrini hanno potuto, attraverso i locali della lavanderia, raggiungere la farmacia annessa all'Istituto della Previdenza Sociale in via Giovambattista Grassi 72-74, a Musocco. I ladri hanno rovistato dovunque senza trovare nulla di loro soddisfazione. Manomesso infine l'armadio dei veleni hanno asportato alcuni degli stessi veleni senza però toccare gli stupefacenti. Nella denuncia alla Polizia l'Istituto si riserva di precisare la quantità ed il valore delle sostanze scomparse.

Quaranta chilogrammi di cocaina nel domicilio di una donna

Milano, mercoledì sera.

La sera del 28 maggio u. s. un sottufficiale della Squadra Mobile, perquisendo l'abitazione di Maria Zandri, in via Santa Radegonda 7, rinveniva circa quaranta chilogrammi di cocaina. Tratta in arresto e denunciata alla Procura del Re sotto l'imputazione di esercitare clandestinamente il commercio degli stupefacenti, la Zandri è comparsa dinanzi al Tribunale che l'ha condannata ad un anno e mezzo di reclusione e 1500 lire di multa, mentre l'ha assolta dall'imputazione di resistenza agli agenti.

I coraggiosi atti di due militi nel Bresciano

Brescia, mercoledì sera.

Alcuni giovinetti stavano bagnandosi nel canale di Ponte Zanano quando il balilla Angelo Moretti di anni 13 di Giovanni, inesperto al nuoto, scompariva sotto l'acqua. Alle grida dei compagni il milite Giacomo Raiba, reduce d'Africa, gettatosi nel canale riusciva a riportarlo in salvo. Il caposquadra della Milizia Gino Bergomi, gettandosi nel fiume Chiese presso Sopraponte, riusciva a riportare a riva il giovinetto Costanzo Mora d'anni 17 che era stato travolto da un gorgo e aveva perduto i sensi.

Fa per salire sul treno ma finisce con le gambe sotto il convoglio

Brescia, mercoledì sera.

Mentre il minatore Tomaso Legena fu Giovanni d'anni 50 si indugiava alla stazione ferroviaria di Boario a salutare un amico, il treno col quale doveva partire si metteva in moto. Con un salto il minatore raggiungeva la vettura, ma nel tentativo di salire sulla predellina metteva un piede in fallo e scivolava con le gambe sotto il vagone le cui ruote gliele maciullavano. Fermato il treno il Legena venne soccorso e poi trasportato all'ospedale di Darfo ma malgrado la pronta amputazione degli arti il disgraziato decedeva per violenta emorragia.

Camerini gira un film sul Lago d'Orta

Omegna, mercoledì sera.

Il regista Camerini si trova in questi giorni ad Orta dove gira gli esterni del film: «Una romantica avventura». Varie riprese sono state eseguite a Villa Crespi all'isola San Giulio ed a San Filiberto. Con Camerini, oltre a tecnici ed operatori di Cinecittà, si trova pure Leonardo Cortese, il già noto giovane attore. Come comparse si sono prestati studenti e studentesse locali; la signorina Marisa Ferrandi ha sostituito momentaneamente la protagonista.

In casa e fuori

Libri moderni

Un tizio, sulla spiaggia di Rapallo,
rinviene, uscendo ad incontrar l'aurora,
duecento lire in un romanzo giallo,
del quale il proprietario è ignoto ancora.
Anche un libro moderno, il più spregiato,
può aver dentro del buono, è dimostrato...

Mogli americane

I cittadini degli Stati Uniti,
lanciando alcuni moccoli al demonio,
per sottrarsi alla leva, un po' avviliti,
s'uniscono d'urgenza in matrimonio...
Come! Vigliacchi! E' quel che dite voi!
I mariti, laggiù son degli eroi...

Demografia

In base alle statistiche stampate,
s'apprende che nell'anno precedente
le nascite da noi sono aumentate
del dodici per mille. E questo è niente:
fra pochi mesi si vedrà che aumento,
grazie agli effetti dell'oscuramento!...

Veder le stelle...

I londinesi, in queste notti estive,
hanno un conforto, a detta d'un giornale:
per quanto siano sempre sul «chi vive»,
posson veder le stelle al naturale.
Hitler ha detto: «Se il conforto è questo,
vedrò di procurarglielo al più presto...».

Ricorsi storici

Agrippina De Angelis, romana,
dovendo partorire di lì a poco,
avesse una trovata un po' balzana:
telefonava ai vigili del fuoco!
Temeva anch'essa, a quel che si suppone, —
di dare al mondo un piccolo Nerone...

Furberia

Eden, poichè scarseggiano i fucili
(abbandonati infatti in mezza Europa),
comanda che s'addestrino i civili
fornendo loro manici di scopa.
Vuol forse darci a ber — ma che trovata! —
che gl'Inglesi maneggian... le granate!

Amanti peripatetici

Due fidanzati, a Genova, sorpresi
mentre si danno un bacio in Galleria,
vengono condannati a ben due mesi
di reclusione... Che soperchieria!
Altrove la giustizia è meno dura:
con dieci e venti passa la paura!

Soluzioni radicali

Un giornalista inglese malinconico,
ch'era pure una spia molto maldestra,
tradotto innanzi a un giudice nipponico,
si precipita giù dalla finestra.
Pensando alla catastrofe europea,
Churchill ha sospirato: «Ecco un'idea!...».

Alberto Cavaliere

RADIO

ITALIA

Mercoledì 7 Agosto

PROGRAMMI SERALI (onde metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 19,15: Orchestrina diretta dal m. Secinini: 1. De Martino: «Zingarella innamorata»; 2. Bullo: «Soltanto un po' d'amore»; 3. Schisa: «Spunta il sole»; 4. Fortini: «Pioastrella»; 5. Alta: «Non te ne andare»; 6. Giuliani: «Valzer spensierato»; 7. Nardella: «Arpeggio 'e chitarra» — 19,45: Rubrica filatelica — 20: S. Orario — G. Radio — Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I Gruppo): Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m. Antonio Pedrotti: 1. Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore»; 2. Smetana: «Moldavia», poema sinfonico; 3. a) Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo dell'opera, b) Casella: 1.o) «Cavatina», 2.o) «Marcia» dalla «Serenata»; 4. Wagner: «Il mormorio della foresta», dall'opera «Sigfrido»; 5. Borodin: «Danze di Polovetz dell'opera: «Il Principe Igor» - Nell'intervallo: Racconti e novelle per la Radio: Mario Puccini: «La cosa» — 22,30: «Gioacchino Rossini», rievocazione di Piero Bulfini — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica varia.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): 20,30: Musica varia — 21: «Il romanzo dell'arcobaleno», primo capitolo: Rosa. Fantasia di Ezio D'Errico — 21,40: Dopolavoro Corale «Tredulo Mabellini» di Pistoia diretto dal M° Giorgio Nesti: 1. Pratella: «Canta di Africa»; 2. Caselli: «Boo mibo»; 3. Cremesini: a) «Campane a vespro», b) «Stornelli pistoiesi»; 4. Canzoni popolari toscane: a) «Canto del cucù», b) «La bella ninfa», c) «Quell'uccellin del bosco» — 22,15: «Ferruti di gioventù», scena di Angiolo De Carli — 22,30: Musica varia — 23-23,15: G. Radio.

Giovedì 8 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 7,30: G. Radio — 8: S. Orario — 8,15: G. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI: I GRUPPO (onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 12: Quartetto di Cetre «Modomi»: 1. Zipoli: «Suite in mi minore»: a) Preludio, b) Corrente, c) Sarabanda, d) Giga; 2. Padre Martini: «Balletto»; 3. Scarlatti: «Pastorale»; 4. Marcellini: «Giga» — 12,30: Programma di musica operistica: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro»: a) Introduzione dell'opera (orchestra diretta dal M° La Rosa Parodi), b) «Giunse alfine il momento» (Pagliughi); 2. Bellini: «I Puritani»: a) «A te o cara» (Lauri Volpi), b) «Qui la voce tua soave» (Pagliughi), c) «Suona la tromba, e intrepido» (barit. Manacchini, basso Neroni); 3. Verdi: «Rigoletto»: a) «Parmi veder le lagrime» (Tagliavini), b) «Tutte le feste al tempio» (Pagliughi), c) Duetto tra Rigoletto e Sparafucile (Stabile e Dominici); 4. Zandonai: «Giulietta e Romeo»: «Giulietta, son io» (Fleta) — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M° Fernando Previtali - Nell'intervallo (14): G. Radio — 14,45: G. Radio.

II GRUPPO (onde: metri 221,1 - 230,2) - Ore 12: Orchestra dir. dal M° Angelini 13: ◆ Trasmiss. dedicata agli italiani all'Estero (v.p.p.) — 13,15: Concerto vocale di musica operistica diretto dal M° Ugo Tansini - Negli intervalli (13,30): Rassegna della situazione politica - (14): G. Radio - 14,15: Conversazione di attualità — 14,45: G. Radio — 15: Musiche per orchestra dirette dal M° Tito Petralia.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 16,30: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi — 17: S. Orario - G. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: «Ramogna» di Giovanni Ansaldo ◆ «Notizie di casa» - Programma vario — 18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

TRASMISSIONE DELLA STAZIONE DI TRIPOLI (mercoledì 7). Ore 18,45: «All'angolo del mercato», complesso caratteristico di Mahmud Ghennius — 19: «Storia dell'Islam», conversazione «storico-religiosa» di Scech Taher Bachir — 19,15: Canzone tripolina di Muhammed Sella - Orchestrina araba — 19,30: Canzone umoristica di Chairi ben Suleiman - Orchestrina araba — 19,45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20,30: Notiziario in lingua francese — 21: Giornale radio in lingua araba — (giovedì 8). Ore 13: Recitazione cantata del Corano (tagluid) — 13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13,30: «Parliamo alle donne musulmane», conversazione morale di Scech Bescir Belhag — 13,45: Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmed Ghenaba — 14,15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

VORREMMO ASCOLTARE: «opere che meriterebbero di essere riesumate e tanto più in questo tempo nel quale si vanno compiendo rivalutazioni tanto giuste quanto sono doverose. Citiamo alcune di tali opere, ma l'elenco potrebbe continuare: «Nave rossa» di Seppilli e dello stesso «Cingallegra»; «Mariuzza» di Floridia; «Albatro» di Pacchierotti; «Bethly» di Donizetti; «Sulamita» di Zanella; «L'uomo che ride» di Pedrollo». (Un giovane maestro).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: [illegible]

Verticali: [illegible]

MONOVERBO RECIPROCO (5)

TARMA

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico geografico:

I	O	N	I	O
O		I		R
N	I	Z	Z	A
I		Z		N
O	R	A	N	O

Crittografia sillogistica: [illegible] **Frin**

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

A buon mercato...

Villa Esner non è soltanto notevole per l'armoniosa simmetria de' suoi elementi architettonici, ma anche per quella sociale. Tre piani, tre famiglie, tre bei patrimoni. Al pian terreno, secondo le stagioni, al balcone o al camino vegetano i venerandi Conti Nais. Al piano nobile sfarzano i coniugi Esner: e al 2.o piano formicola la comunità de' Brozzi. E ne' tre appartamenti molta servitù riscalda camomille, stura spumante e prepara pappe secondo le caratteristiche de' tre ambienti, il primo simile a una casa di salute, il secondo a un albergo di lusso, il terzo a un asilo infantile.

Nell'orbita psicologica la simmetria si spezza nella zona alta. Difatti i Nais attribuiscono le loro emicranie croniche ai vinvai che quasi ogni sera le automobili degli ospiti degli Esner compiono a due dita da' loro capezzali e al chiacchiericcio degli autisti appoggiati alle loro finestre. Gli Esner alla lor volta considerano i Brozzi una tribù selvaggia giacchè il giorno, quand'essi vorrebbero riposare dal notturno lavoro mondano, i loro sei rampolli saltabeccano il girotondo e sagittano in picchiata, giù delle scale. E i Brozzi valutano gli Esner fior d'assassini non soltanto perchè esigono l'affitto, ma anche perchè tutta la notte con musiche, danze, ricevimenti e buffet rendono impossibile il sonno alla loro prole e la spingono anzi ad azionacce inqualificabili giacchè ancora l'altra sera Giannino, cedendo nel dormiveglia al ritmo d'una musica negra, ha schiacciato la peretta del campanello nell'occhio di Beppino, e la Clelia, essendosi accorta che Giannina s'era addormentata all'eco di un tango inglese, le ha rubato la bambola. Domando io se è possibile vivere da cristiani fra canti di barbari e richiami di ladri...

La simmetria invece si ricompone in basso chè la servitù è solidale. Innanzi tutto la lega il fatto che sia pure su tre diversi piani, impera su essa la sventura. L'intimità è poi, accresciuta dal bisogno di reciproche confidenze e consolazioni contro la pretesa della contessa Nais che, afflitta da orticaria, ogni sera deve farsi grattare la schiena e guai a mutare la pressione de' polpastrelli: le prepotenze degli Esner, che impongono quasi ogni notte un servizio fino all'alba; e le [illegible] dei Brozzi, che parlano di licenziamento ogni volta un servo nega il dorso alle cavalcate de' ragazzi o il naso alle tirate delle bimbastre. Infine [illegible] reazione avvince i paria in [illegible] solidarietà giacchè quando una delle tre famiglie esce di sera, tutta la servitù della villa s'affolla nell'appartamento disponibile, ospite de' colleghi liberati.

Finalmente la simmetria si rivela di nuovo evidente in una gerarchia di fascini muliebri e ne' relativi tributi. Donna Viga Esner è la dama più in vista della villa. Il suo portamento fa testo, le sue vesti fanno spicco, le sue serate e le sue mode stuzzicano la curiosità comaresca e la cronaca bisbiglia che tant'è aristocratica a domicilio tant'è alla mano fuori. Così, del pari, la sua servetta Gusta è la reginetta degli umili. La servitù della villa le vuol molto bene. Vero è che a volte le due fantesche de' Brozzi, che sono alla terza generazione, e la cuoca de' Nais, che spolvera di rapè le pappardelle gentilizie, trovano a berlingare su quell'impostora, che in servizio è tutta stile e fuori ti fa il [illegible] di rissa per militari nel viale. Ma giovani si è state tutte e se le tre vegliarde potessero ritrovarsi sulla pelle le livide tracce d'un pizzicotto, trasuderebbero indulgenza da tutti i pori. Però al l'infuori di quest'opposizione biologica, quante ammirazioni pubbliche e quante adorazioni private salgono verso la graziosa crestina della servetta, così simile alla sua padrona per quanto se ne vede o se ne dice, tutt'e due centri di feticismi galanti e di acide critiche che, a causa di unghie avorine, di [illegible] affioranti e di morali forzate, colpiscono le schiene nude, i piedi dipinti e la femminilità in atto! Sta di fatto che domestici, autisti, portinaio e giardiniere le stanno attorno come topi al formaggio e dietro i tigli del viale interi reparti montan di fazione. E le vecchie serve ghignano come le vecchie dame sulla regola del tre: lassù una dama, un'ingegnere e un avvocato, quaggiù una civetta, un Marco domestico e un sergente... in licenza. Simmetria...

Perciò le serate in casa Esner, quando i padroni s'assentano, son grandiose. Mentre dai Nais ci si va in farsetto e maniche di camicia, e dai Brozzi ci si fila anche [illegible] plastron, da Gusta... Esner ci s'affolla in linci e squinci: i domestici in frack [illegible] tanto di cravatta bianca e le cameriste in abito lungo, senza grembiale. Così costoro creano in fondo un ambiente non dissimile da quello abituale de' signori giacchè tutti [illegible] rono all'assalto del buffet, mangiano a battiscarpa, bevono a stricio e si ripuliscono le dita dell'appiccicaticcio sulle tappezzerie...

Così è avvenuto anche quella sera. Gli Esner sono andati ad un gran ballo assistenziale e Gusta ha aperto le loro sale e le loro cantine agli amici. La serata s'è svolta allegramente. Grazie allo spumante e ai liquori de' padroni gli estri si sono accesi. Dopo quattro salti alla radio, Francesco ha rievocato i tempi in cui serviva nell'aristocrazia a Parigi e le vecchie si son fatte il segno di croce: Pietro ha fatto sparire tutte le carte e due cucchiaini che non sono più riapparsi e Marco (il sospetto principe consorte) ha imitato il gallo, l'asino, il merlo e il bove, tutti i sinonimi dell'amore in una pittoresca sinfonia vocale. Infine Gusta ha trillato «Parlami di me con te» come una vera cincia, generosa — dicon le vecchie — anche per gli avamposti dabbasso... Ma la festa è finita bruscamente quando dalla strada alcune voci imperiose hanno gridato: «Luce!... Luce!...»: e dalle finestre si son viste ombre sostare sotto la tabella del numero di casa...

Per fortuna in giorni differenti, i coniugi Esner sono stati chiamati a pagare lire 200 caduno di multa per infrazione alle ordinanze circa l'oscuramento. L'Ingegnere ha pagato allegramente, imprecando in cuore contro la sua distrazione che gli ha fatto lasciare la luce accesa come quando avverte la Lilly dirimpetto che è libero: e Donna Viga ha sborsato la somma sorridendo, tremando però in fondo per la dimenticanza che certamente avrà fatto girare fino all'alba l'avv. Rolit sotto i tigli... Però con 400 lire di luce essi hanno impedito che se ne facesse di più... Qualcosa a buon mercato c'è ancora, che diavolo!

Leo Torrero

Mentre il blocco si stringe, gli amici si allontanano

Dal Canadà, al Sud Africa, all'Australia

si levano voci di discordia con Londra

Il significato della "passeggiata,, dei sommergibilisti tedeschi sulle coste britanniche - La polizia londinese fa retate di ebrei
La minaccia della inflazione monetaria si aggrava sempre più

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Berlino, mercoledì sera.

L'avventura di due marinai tedeschi, che, mentre il loro sommergibile era immobilizzato da una piccola avaria, accanto alle coste britanniche, raggiunsero la riva inglese e vi rimasero a passeggiare per quasi due ore, senza che nessuno si accorgesse della loro presenza, per quanto sia il primo avvenimento del genere e dimostri che le bugie del signor Churchill sono proprio grandissime quando pretende di avere organizzato la difesa delle isole britanniche «centimetro per centimetro», non costituisce un episodio unico.

Avventure

Si ricorderà come nello scorso mese di guerra un sottomarino germanico sbarcasse sulle coste occidentali dell'Inghilterra l'equipaggio di una nave mercantile affondata.

Ora si viene a sapere che nello scorso mese di aprile un apparecchio da ricognizione germanico in volo di perlustrazione sopra la Scozia per osservare i movimenti del famoso corpo di spedizione franco-britannico destinato alla Norvegia, si trovò costretto ad atterrare in territorio [illegible]; il più bello è che, dopo avere atterrato, il pilota germanico potè anche ripartire e tornare alla propria base!

Questa impresa venne condotta a termine dal tenente Kohler, il quale l'ha narrata ad un redattore della rivista Adler, rivista dedicata esclusivamente all'aeronautica.

Mentre volava ad alta quota sulla Scozia centrale, il tenente Kohler sentì improvvisamente tacere il proprio motore. «Picchiata» per avviare l'elica; sforzi sulla pompa di immissione; nulla riusciva a ridar vita e voce al silenzioso meccanismo di acciaio e l'ufficiale germanico si vide costretto a cercare un punto per atterrare. Lo trovò nelle vicinanze del Lago di Loch e si adagiò ubilmente sull'erba nuova che spuntava allora fra gli ultimi mucchi di neve.

Con un fiammifero il tenente Kohler ed il suo compagno di volo distrussero immediatamente gli schizzi ricavati dal loro volo di ricognizione, quindi, non vedendo arrivare nessuno, il pilota dava un'occhiata al motore, mentre una piccolissima speranza nasceva nel suo cuore, speranza che diventava quasi certezza, quando egli si accorgeva che l'arresto del motore era dovuto al più banale degli incidenti e cioè al fatto che il tubo di alimentazione si era staccato dal carburatore.

In dieci minuti la riparazione fu condotta a termine.

Per ripartire senza far troppo rumore i due compagni spinsero a mano il loro apparecchio fino al limite estremo del prato sul quale erano stati costretti ad atterrare; poi l'osservatore funzionò da meccanico.

Il motore riparti al primo giro d'elica e pochi istanti dopo il tenente Kohler e il suo compagno erano sulla via del ritorno, con una straordinaria avventura da raccontare: erano stati in Scozia.

Fra poco saranno in parecchi a poter vantare un «viaggio in Inghilterra». Ma, per ora, sono soltanto questi due aviatori e i due marinai del sottomarino N. 65.

Riepilogo

Il Bollettino col riepilogo ufficiale del tonnellaggio affondato dal principio della guerra ha prodotto un'enorme impressione, per quanto i primi calcoli affrettati avessero dato un totale di circa il 10 per cento superiore.

La differenza — vien fatto notare — è dovuta alla estrema rigorosità con la quale sono stati esaminati i vari rapporti ed alla esclusione dal bilancio delle navi affondate di quelle il cui tonnellaggio non è stato esattamente conosciuto.

Per avere una idea della gigantesca quantità di navi affondate basta pensare che corrispondendo 1000 tonnellate di stazza di una nave a 1400 tonn. di carico utile, il tonnellaggio affondato corrisponde a 6.982.380 tonnellate di merci, o, meglio, con cifra più facile da comprendere, a quasi 60 milioni di quintali!

Calcolando che un vagone merci, lungo nove metri, può portare un massimo di 15 tonnellate, si viene ad avere che per trasportare tutte le mercanzie affondate occorrerebbe un treno lungo 4190 km., cioè che corresse ininterrotto da Berlino alle Indie o da Torino al Tanganica, nell'Africa Orientale germanica.

La gravità dei colpi continuamente inferti dalle forze germaniche del cielo e del mare ai trasporti inglesi è chiaramente dimostrata da questo bilancio.

Ma diventa più evidente della angosciosa domanda che i Dominions, preoccupati di non vedere più ricomparire le loro navi, cominciano a radiotelegrafare a Londra «dove rimangono i nostri piroscafi?», domanda alla quale gli inglesi non vogliono e non possono rispondere, perchè sono troppi ormai gli equipaggi dell'Impero britannico che preferiscono accusare avarie inesistenti e trattenersi nei porti neutri, magari vendendo il proprio carico, piuttosto che correre il rischio di navigare nelle acque della Gran Bretagna.

Dalla capitale terrorizzata la paura ha invaso le campagne.

Dalle campagne, si è infiltrata nelle caserme ed è corsa anche sul mare.

Tutti hanno paura in Inghilterra; da Sua Maestà al più flemmatico scozzese. Questa paura appare evidente quando si osservano gli ultimi provvedimenti presi dal Governo britannico, i quali dimostrano come si siano dimenticate le ragioni propagandistiche e quelle reali che hanno indotto Londra a scatenare la guerra.

Gli ebrei

Le ragioni propagandistiche si riassumono nell'eguaglianza razziatica e dei popoli, nella libertà degli uomini, nel terrore poliziesco che — secondo Duff Cooper e suoi impiegati — avrebbe reso impossibile la vita se le Potenze totalitarie avessero avuto il sopravvento.

Ora si viene a sapere che le prigioni di Londra rigurgitano di stranieri e di... ebrei.

Il Times pubblica una lettera di un ebreo il quale lamenta che migliaia di vecchi giudei non sono più tornati a casa e si trovano in prigione.

A questi arrestati non è stato neppur permesso di denunciare la loro cattura alle famiglie. La polizia inglese imperversa tirannica in ogni città della Gran Bretagna. Dove è andato a finire quello «sviscerato amore per la libertà individuale» sottolineato nella imbecillissima risposta che Halifax ha dato al discorso del Führer?

Le ragioni vere ed inconfessabili si riassumono in una sola: la volontà di conservare tutte le ricchezze del mondo e di mantenere il controllo economico in tutta la terra, in modo da poter condurre la «guerra bianca» (traduci: affamamento dei popoli) quando i plutocrati e gli ebrei lo ritenessero opportuno per l'andamento dei loro affari.

Ora lo spettro dell'inflazione ha battuto alla porta della Banca d'Inghilterra; ha fatto il suo ingresso nel leggendario tempio della ricchezza e fa parte del consiglio di amministrazione.

Le rotative girano; milioni di sterline vengono stampate ogni giorno.

Fra poco i biglietti con la fotografia di Giorgio VI non serviranno che a comprar ben poco. L'economia domestica della Gran Bretagna sta per essere completamente rovinata. Tutti i cittadini inglesi si vedono ingoiare i propri risparmi dalle tasse prima, dall'inflazione poi.

La «guerra dei nervi» e la «guerra del blocco», che le Potenze dell'Asse conducono con suprema maestria, mentre l'aviazione batte instancabilmente i principali obiettivi militari, stanno creando rapidamente l'atmosfera più favorevole per un rapidissimo successo di un fulmineo attacco che possa essere portato contro l'Impero britannico in Europa ed in Africa, sul mare, nel cielo, sulla terra.

Le ombre di quindicimila suicidi si sono radunate alla casa di Churchill a far compagnia ai morti di Polonia, della Norvegia, dell'Olanda, del Belgio e della Francia.

Cattive notizie

Il grasso nipote del protetto, del giudeo Disraeli, il figlio del fraterno amico del più potente dei Rotschild non può trovar sonno.

Ogni giorno gli piangono cattive notizie, tremende notizie che dimostrano lo sgretolamento dell'Impero. Il sindaco di Montreal nel Canadà è stato rinchiuso in un campo di concentramento. I canadesi manifestano contro la Gran Bretagna. Il Governo del Sud Africa che ha dichiarato la guerra traballa maledettamente, sotto la poderosa offensiva del «partito della pace», che unisce tutte le minoranze, fino a formarne una maggioranza assoluta.

L'Australia non solo non manderà più soldati, ma non costruirà più neppure un fucile, perchè le riserve auree sono ormai appena sufficienti per comperare in America i generi di prima necessità.

E' la solita storia dei potenti che cadono. Nessuno più li soccorre. Tutti se ne lavano le mani. La storica ora che troppi popoli attendono da troppi lustri sta per scoccare. Il sangue di coloro che muoiono sui campi di battaglia lava a poco a poco dalla faccia del mondo la più grave onta dell'umanità, cioè la tirannia inglese.

Mentre questo sconquasso generale travolge l'Impero dei Windsor, l'Europa rinasce sotto la guida dell'Asse.

Romania, Ungheria e Bulgaria continuano tranquillamente le trattative per risolvere i problemi danubiani, mentre Roma e Berlino osservano con compiacimento il riavvicinamento fra i tre popoli; riavvicinamento che garantisce per il futuro la pace nei Balcani.

Più forte, più solidale, più unanime che mai, l'Asse Roma-Berlino sta per cogliere la decisiva vittoria, che farà dell'Europa il più sicuro, il più inviolabile usbergo della pace e della concordia.

Felice Bellotti

Il dilemma di Tokio sul tavolo di Churchill

Il Giappone attende

che Londra risponda alle richieste di Matsuoka

S'intensifica il movimento popolare e l'atteggiamento dei giornali contro l'Inghilterra — Il consiglio del Senato di Tokio all'Ambasciatore inglese: "Fuori dall'Estremo Oriente!,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Tokio, mercoledì [illegible].

La situazione del contrasto anglo-nipponico è oggi in una fase diplomatica, diremmo così, di attesa. Il Governo di Tokio ha fatto sapere a Londra quali sono le sue richieste, esigendo lo scarceramento dei sudditi giapponesi ingiustificatamente arrestati in Inghilterra, in Birmania, a Hong Kong e a Singapore e la fine di questo sistema di rappresaglia e persecuzione. Ora resta in attesa di quanto l'Inghilterra farà. La parola, insomma, è a Londra. E, come sapete, è una parola assai precisa, anche se parecchio difficile, che Churchill deve pronunciare: o sottostare alle giuste esigenze giapponesi, o andare incontro alle più gravi incognite.

Questa è la situazione e non si sa proprio come interpretare l'opinione espressa dall'Ambasciatore inglese Craigie, che ha dichiarato di sperare in una soluzione amichevole dell'incidente. Sir Craigie sa, infatti, benissimo che di soluzioni «amichevoli» non ve n'è che una: liberare i prigionieri. Questo, del resto, deve averlo capito bene dal colloquio ieri avuto col Ministro degli Esteri Matsuoka, di cui il Tokio Asahi Shimbun, di solito bene informato, pubblica oggi l'andamento.

Il giornale dice che Craigie ha sollecitato urgentemente Matsuoka perchè il Governo giapponese voglia collaborare amichevolmente alla soluzione dell'incidente in discorso. In pari tempo, l'Ambasciatore ha cercato di spiegare che gli arresti di giapponesi sono stati operati dalle autorità britanniche in virtù delle leggi relative alla difesa del Paese e non come rappresaglia da parte inglese.

Le richieste

Matsuoka, a sua volta, ha manifestato il desiderio del Governo nipponico che tutti i giapponesi arrestati vengano rilasciati immediatamente ed ha chiesto, inoltre, garanzie per l'avvenire, manifestando tra l'altro la speranza che non vengano effettuati altri arresti. Il Ministro ha ancora dichiarato che, sebbene il Governo giapponese abbia già preso decisioni definitive nei confronti dell'ulteriore atteggiamento del Governo britannico, esso ha l'intenzione di osservare ancora per qualche tempo, con calma, lo sviluppo della situazione.

Più esplicito e più intransigente di così, pur nella cortesia del linguaggio diplomatico, Matsuoka non poteva essere.

Nell'attesa di nuovi eventi ufficiali, frattanto, la stampa e il popolo continuano a mantenere il più deciso atteggiamento antibritannico. Il movimento popolare, anzi, sta assumendo proporzioni impreviste.

Oltre che a Tokio, Kobe, Osaka e Shimonoseki, anche ad Hiroshima e a Fukuoka si sono svolte dimostrazioni di protesta contro gli arresti dei cittadini giapponesi.

Al termine delle manifestazioni sono state inviate risoluzioni al Presidente del Consiglio, al Ministro della Guerra ed al Ministro degli Esteri, stigmatizzanti l'operato britannico.

Si apprende, poi, che il Console onorario di Gran Bretagna a Shimonoseki rassegnerà le dimissioni, mentre a Tokio è stata costituita una nuova associazione antibritannica alla quale hanno aderito tutti i consiglieri municipali della capitale. L'Unione Nazionalista «Meirinkai», composta essenzialmente di ex-ufficiali dell'esercito e diretta dal generale Tanaka, ha inoltre, deciso di trasmettere ai membri del Gabinetto, dello Stato Maggiore generale dell'Esercito e dell'Ammiragliato nipponico delle richieste di misure per difendere i cittadini giapponesi contro le rappresaglie britanniche.

Un «consiglio»

«Fuori dall'Estremo Oriente!» infine è l'imperativo consiglio presentato dal Senato della Municipalità di Tokio all'Ambasciatore britannico, Robert Craigie. L'Ambasciatore è stato anche richiesto di invitare il suo Governo a rilasciare immediatamente i giapponesi illegalmente arrestati.

Non diverso è l'atteggiamento dei giornali che, tutti, ribadiscono le accuse dei giorni scorsi all'Inghilterra e chiedono un'azione di forza.

Il Miyako, poi, scrive: «E' chiaro che le misure di ritorsione inglesi tendono ad impedire un riavvicinamento ulteriore del Giappone alle Potenze dell'Asse, fino che, a quanto sembra, gli inglesi si propongono di raggiungere anche con misure economiche aventi carattere di minaccia». Il giornale pensa, tuttavia, che il rafforzamento del «triangolo Berlino-Roma-Tokio» sia l'obiettivo principale della politica estera del Gabinetto Konoye e che questa politica risponda ai desideri del popolo nipponico. «Di conseguenza — conclude il giornale — le rappresaglie inglesi non varranno a mutare questa politica».

L'Ochi, a sua volta, chiede l'arresto del capo del servizio d'informazioni britannico e lo scioglimento delle organizzazioni culturali ed educative francesi, inglesi e americane in Estremo Oriente.

Movimento di navi giapponesi nelle acque di Formosa

Hong Kong, merc. sera.

Da Sciangai viene segnalato, secondo un messaggio dell'United Press, un notevole movimento di navi da trasporto e da guerra giapponesi nei pressi dell'isola di Formosa.

Un gruppo di viaggiatori ha riferito che otto trasporti nipponici sono stati visti dirigersi verso il sud.

Severo rapporto sull'Indocina di alti ufficiali giapponesi

Tokio, mercoledì sera.

Il giornale *Tokio Asahi Shimbun* pubblica un rapporto di ufficiali di Stato Maggiore dell'Armata giapponese nella Cina meridionale sul loro viaggio di ispezione nell'Indocina francese.

Secondo questo rapporto, vi sarebbero sempre in Indocina delle quantità enormi di materiali destinati a Ciang Kai Scek. L'Indocina pretenderebbe ora di avere dei sentimenti di amicizia nei riguardi del Giappone, ma tale atteggiamento odierno non potrebbe mai far dimenticare al Giappone l'atteggiamento filo-cinese adottato da questo Paese durante il passato.

«Gli indigeni — così dice, concludendo, il rapporto — ignorano, per la massima parte, la disfatta che la Francia ha subito. La loro antipatia contro i francesi sembra essere profondamente radicata». (D. N. B.).

Grossa bomba ad orologeria scoperta la stazione di New York

New York, merc. matt.

Si apprende che la polizia ha scoperto e sequestrato nella stazione di Pennsylvania una bomba ad orologeria di grande potenza.

Le udienze del Pontefice

Un discorso a mille pellegrini - Il decreto per la santificazione della Beata Elisabetta Bichier des Ages

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). — Stamane il Pontefice, nella consueta udienza generale del mercoledì, ha rivolto al folto uditorio, composto di circa mille persone, un discorso, diffondendosi a parlare del pericolo delle cattive letture contro il quale la Chiesa non ha mai cessato di levare la voce e per il quale i Papi crearono l'Indice dei libri proibiti. Le sue raccomandazioni si sono rivolte particolarmente agli sposi novelli avvertendoli che l'anima dei loro figli sarebbe stata un riflesso della loro.

Dopo l'udienza generale, il Papa benediceva due corone d'oro destinate ad incoronare l'Immagine della Madonna col Bambino venerata nel Santuario di Roccamonfina in Diocesi di Teano. La cerimonia sarà compiuta prossimamente dal Vescovo di Nola in occasione del quinto centenario del ritrovamento dell'Immagine.

All'udienza erano presenti il generale e alcuni frati francescani che officiano il Santuario, nonchè il Podestà di Roccamonfina.

Infine il Pontefice assisteva alla lettura di tre decreti della Congregazione dei Riti. Il primo di essi autorizza a procedere alla santificazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages, confondatrice delle Figlie della Croce: il secondo riconosce l'eroismo delle virtù della serva di Dio Maria Teresa De Soubiran, fondatrice della Società di Maria Ausiliatrice, e il terzo riconosce l'eroismo delle virtù del servo di Dio Giovanni Battista di San Michele Arcangelo, passionista.

Con il primo di questi decreti la santificazione della Beata Bichier des Ages è decisa ed ora non rimane che procedere ai tre Concistori segreto, pubblico e semipubblico, nei quali il Papa raccoglierà il voto dei cardinali e dei vescovi. Sull'epoca di questi tre Concistori non si ha alcuna indicazione, ma certamente dovranno passare alcuni mesi prima della loro celebrazione.

Sorprende la moglie con l'amante e ferisce entrambi gravemente

Roma, mercoledì sera.

Una tragedia coniugale ha vivamente impressionato gli abitanti dello stabile di piazza Scanderbeg 85. Verso le 21,30 di ieri sera alte grida partivano dall'interno del numero 12 del palazzo. I primi accorsi trovavano giacenti nell'anticamera dell'alloggio una donna e poco più oltre un uomo. L'uomo, identificato per Gino Monteverde di Arnaldo, di 34 anni, trasportato all'ospedale nonostante le pronte cure cessava di vivere. La donna, Nella De Angelis di 33 anni, si trova in condizioni gravissime. Risulta che i due furono sorpresi da tale Giuseppe Giuseppone, marito della De Angelis, dalla quale era separato ed affrontati. Il Giuseppone, commesso il duplice delitto, si è dato alla fuga.

Il gesto di una ditta per i suoi operai richiamati

Como, mercoledì sera.

La Società Tessiture Seriche Bernasconi di Cernobbio ha deliberato di abbuonare ai propri operai capifamiglia richiamati alle armi ed abitanti nelle case di proprietà della Società stessa l'intero canone di affitto per tutto il periodo del richiamo, e di dimezzare il canone stesso agli operai capifamiglia che abbiano sospeso il lavoro per turni di almeno un mese.

Nuovo infruttuoso tentativo di salire in motocicletta la vetta del Palanzone

Como, mercoledì sera.

La pace solenne del verde Palanzone è stata schiantata ieri mattina, quasi all'improvviso, dal rombo fragoroso di due motociclette, che superati i dislivelli del sentiero della «Salute», erano giunte alla capanna del Pizzo Badile, sotto la vetta.

Le due potenti motociclette sono al terzo e al quarto tentativo di toccare la vetta del Palanzone (1440 m.): l'ostacolo dei cespugli fitti pare però non consenta di conseguire il successo.

Denuncia un furto che ha commesso lui

La triste azione di un sagrestano che ha avuto per complici due suoi figli

Como, mercoledì sera.

Qualche giorno fa il sagrestano cinquantunenne Fernando Colnaghi, da Verderio Inferiore (Como), denunciava ai carabinieri che il suo parroco era stato derubato di 1200 lire in danaro, di diversi tessuti e di altri oggetti, e che egli, a sua volta, era stato derubato della bicicletta. Le indagini svolte accertarono invece che fu lo stesso Colnaghi a commettere il furto con l'aiuto del figlio Carlo e di una sua bimbetta di otto anni... I due ladri sono stati denunciati.

Un mulo imbizzito fermato da un coraggioso vecchio

Verbania, mercoledì sera.

Nella via principale di Omegna si è svolta oggi una scena drammatica ed emozionante provocata dalle bizze di un mulo attaccato ad un carretto. Ad un certo punto il quadrupede si è dato a precipitosa fuga tra le grida dei passanti spaventati. Ma un animoso vecchio, il sessantacinquenne Giuseppe Leveni fu Gaetano, si è fatto risolutamente incontro al mulo inviperito per cercare di interromperne la sua pericolosa corsa. Il Leveni è stato atterrato ma intanto, grazie al suo intervento, è stato possibile fermare il quadrupede prima che succedesse qualcosa di grave. Il coraggioso vecchio ha riportato alcune ferite per fortuna di lieve entità.

Rimane fulminato mentre ripara una valvola

Ponte Tresa, mercoledì sera.

Il cinquantaseienne Abbondio Mazzola di Ponte Tresa, alle dipendenze della Società Varesina, mentre in piedi, sopra una sedia, stava togliendo una valvola per ripararla, rimaneva investito da una scarica elettrica ad alto potenziale e lanciato a terra, rimanendo fulminato. L'infelice è stato trovato, un quarto d'ora dopo, da alcuni viaggiatori portatisi alla fermata di Cadegliano per attendere il convoglio in arrivo.

CRONACA

Baruffa tra un inquilino e la padrona di casa

L'altra sera tale Carlo Aghemo di Giuseppe, abitante in via Mombarcaro 12, rientrando a casa piuttosto alticcio, veniva a diverbio con la padrona dello stabile Vincenza Ferrero Gagliardi, fu Bartolomeo, d'anni 63, e la percuoteva a calci e pugni. La donna presentatasi all'Ospedale Mauriziano è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

La frattura di alcuni denti riportata in un investimento

Al vecchio ospedale San Giovanni si è fatta medicare ieri certa Corinda Pettini in Cantamessa fu Ferdinando, d'anni 20, abitante in via Rivalta 37 bis, che presentava ferite al naso, alle gambe e la frattura di alcuni denti. La giovane donna ha dichiarato di essere stata investita, mentre attraversava in velocipede la via Cavour, dal camioncino 55451-TO. I sanitari di servizio l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

Cade dalla bicicletta

L'operaio meccanico Isaia Nicola Panier fu Giuseppe, di 31 anni, abitante in corso Belgio 38, percorrendo in bicicletta il corso Regina Margherita, cadeva accidentalmente dal velocipede producendosi la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale Martini e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Ferito alla mano per la caduta d'una damigiana

Stamattina il carbonaio Giovanni Battista Borgarello di Michele, d'anni 16, abitante in via Po 25, mentre si trovava in via Carlo Alberto 6, veniva chiamato da un autista per aiutarlo a caricare sopra un autocarro una damigiana vuota. Malauguratamente il recipiente cadeva e feriva alla mano destra il giovane, asportandogli il polpastrello del dito mignolo. Al vecchio ospedale San Giovanni il Borgarello è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Investito da un tassì

Il manovale Erminio Borghignoni di Emilio, d'anni 44, abitante in via Belmonte 22, questa mattina, nell'attraversare il corso Giulio Cesare, è stato urtato e gettato al suolo dall'autopubblica 25.938-TO, guidata dal proprietario Luigi Peira fu Domenico, di anni 43, abitante in via Colli 68. Il Borghignoni, che ha riportato contusioni al viso, e abrasioni multiple agli arti, è stato medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in dodici giorni.

Mortale disgrazia

PINEROLO. — Vittima di una fatale imprudenza è rimasta la giovinetta [illegible] Fraire, da Bombello (Cavour). La poveretta stava giocando al margini di un ruscello, quando improvvisamente precipitava in acqua trovandovi la morte.

Sotto il carro

TORTONA. — Il bambino Carlo Decil Alberti, di 7 anni, della cascina Vaglio, si aggrappava al timone di un carro agricolo condotto dal padre, ma scivolato andava a finire sotto le ruote. Trasportato all'ospedale i sanitari riscontravano al piccino la frattura di un femore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA